

**Comune di  
Mozzecane**

Provincia di Verona

**Conferenza di Servizi del 20.05.2014**

Il giorno 20 Maggio 2014, alle ore 10,30, presso gli Uffici della Regione Veneto, Direzione Urbanistica, Calle Priuli – Cannaregio n. 99, Venezia, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Mozzecane, avente per oggetto:

**APPROVAZIONE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ED ESAME OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

- **Comune di Mozzecane**, Sabrina Fortuna, Assessore all'Urbanistica del Comune di Mozzecane, delegata da parte del Sindaco Pro-tempore Tomas Piccinini del 13.05.2014.
- **Regione Veneto**, arch. Vincenzo Fabris, Dirigente della Sezione Urbanistica, in attuazione della D.G.R.V. n. 3090 del 03.10.2006.

Sono inoltre presenti:

- arch. Gianluca Felici, Responsabile del Settore Territorio e Ambiente - Comune di Mozzecane;

**PREMESSO CHE:**

- con deliberazione di Giunta comunale 26 agosto 2010, n. 101, esecutiva, è stato adottato il "Documento Preliminare", il "Rapporto Ambientale Preliminare", i cui contenuti hanno valenza propedeutica alla redazione del "Rapporto Ambientale Preliminare" relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la Commissione regionale VAS – Autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, relativamente al Rapporto Ambientale Preliminare ha espresso il proprio parere in data 16 dicembre 2010, n. 86;
- con deliberazione di Giunta 27.01.2011, n. 8, esecutiva, il comune di Mozzecane ha dato atto dell'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4, L.R. n. 11/2004, nonché dell'avvio del procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi degli articoli 5 e 15 della stessa legge. Contestualmente ha preso atto del parere n. 86 del 16.12.2010 della Commissione regionale VAS – sul Rapporto Ambientale Preliminare, acquisito in data 13.01.2011 al prot. 175, ha adottato i documenti definitivi propedeutici all'elaborazione del Piano di Assetto del Territorio, costituiti dal Documento Preliminare e dal Rapporto Ambientale Preliminare e ha approvato lo Schema di accordo di Pianificazione, per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004;
- per la formazione del PAT, il comune di Mozzecane ha ritenuto di attivare la procedura di pianificazione concertata con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004;
- in data 18 febbraio 2011 è stato sottoscritto con la Regione del Veneto l'accordo di Pianificazione per la redazione del PAT;

Verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2014 - Comune di Mozzecane e Regione Veneto - Piano di Assetto del Territorio

- che l'Amm.ne Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 11/2004 e s.m.i. relativo alle forme di concertazione e partecipazione, hanno posto in essere un percorso di pubblicizzazione, partecipazione e concertazione sui contenuti del documento preliminare e sulla Valutazione Ambientale Strategica mediante incontri pubblici ed incontri tematici con le Associazioni Sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi;
- con deliberazione di Giunta 19 maggio 2011, n. 55, esecutiva, il comune di Mozzecane ha preso atto della conclusione della fase di concertazione e partecipazione sul DOCUMENTO PRELIMINARE del Piano di Assetto del Territorio di cui agli articoli 5, 15 e 16 della L.R. 11/2004;
- il Consorzio di Bonifica Veronese con nota 19.11.2012 - prot. 19921, ha espresso parere favorevole alla Valutazione di Compatibilità idraulica;
- l'Unità Periferica del genio Civile di Verona con nota 26.11.2012 - prot. 535612, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla Valutazione di Compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. n. 2948 del 06.10.2009;
- la Direzione Geologia e Georisorse con nota 17.12.2012 - prot. 571929, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano di Assetto del Territorio del comune di Mozzecane;
- in data 6 novembre 2012 con nota prot. 6883, il comune ha inviato l'intera documentazione del PAT, pervenuta alla Direzione Urbanistica e Paesaggio il 09.11.2012 al prot. 508612;
- in data 20.12.2012 è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT del comune di Mozzecane; in tale data sono stati sottoscritti i seguenti elaborati:

ELABORATI DI PROGETTO P.A.T.:

FORMATO	OGGETTO - SCALA
Fascicolo - A4	Relazione
Fascicolo - A4	Norme tecniche di Attuazione
Tavola 1 - A0	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - scala 1:10.000
Tavola 2 - A0	Carta delle invarianti - scala 1:10.000
Tavola 3 - A0	Carta della fragilità - scala 1:10.000
Tavola 4 - A0	Carta della trasformabilità - scala 1:10.000
DVD	Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo

ELABORATI RELATIVI LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

FORMATO	OGGETTO - SCALA
Fascicolo A4	Rapporto Ambientale comprensivo della Tavola uso del suolo
Fascicolo A4	Sintesi non Tecnica
Fascicolo A4	Relazione di screening di Incidenza Ambientale

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2013, esecutiva, il comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio;
- la procedura di pubblicazione e deposito del PAT e del Rapporto Ambientale è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:
  - PAT: Albo Pretorio del comune di Mozzecane - avviso prot. 936 del 13.02.2013 per 30 giorni e Albo Pretorio della Provincia di Verona dal 15.02.2013 per 30 giorni;
  - R.A.: Albo Pretorio del comune di Mozzecane - avviso prot. 1056 del 19.02.2013 per sessanta giorni e Albo Pretorio della Provincia di Verona dal 15.02.2013 per 60 giorni;
  - sito internet del comune di Mozzecane dal 13.02.2013 ad oggi;
  - quotidiani "L'Arena" e "La Gazzetta di Mantova" del 03.03.2013;
  - Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 01.03.2013;
 e a seguito di essa, sono pervenute complessivamente al comune n. 24 osservazioni;
- con nota del 09.05.2013 prot. 2730, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 13.05.2013 prot. 199904, il comune ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute;

Verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2014 - Comune di Mozzecane e Regione Veneto - Piano di Assetto del Territorio

- direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni;
- la Commissione Regionale VAS, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con provvedimento n. 16 del 26.02.2014.
- la Provincia di Verona, con delibera di Giunta n. 58 del 10.04.2014, ha espresso parere al riguardo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Mozzecane
- la L. n. 241/1990 e s.m.i., nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- l'art. 15 della L. R. n. 11/2004 e s.m.i. nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della Legge Regionale in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- con nota del 13.05.2014 - prot. 2486, pervenuta alla Sezione Urbanistica della Regione Veneto il 19.05.2014 prot. 214800 il Sindaco del Comune di Mozzecane ha indetto la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L. R. n. 11/2004 e s.m.i. per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute per il giorno 20 maggio 2014 alle ore 10,00 presso la sede della Regione Veneto, Sezione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio n. 99, Venezia;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

L'Assessore all'Urbanistica, avv. Sabrina Fortuna delegato dal Sindaco del Comune di Mozzecane (VR) assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario l'arch. Gianluca Felici, responsabile del Settore Territorio e Ambiente del Comune stesso.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- parere della Direzione Geologia e Georisorse - prot. 571929 del 17.12.2012;
- parere della Direzione Agroambiente - prot. 380397 del 12.09.2013;
- parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 16 del 26.02.2014;
- parere della V.T.R. argomento n. 9 del 13.03.2014;
- Decreto del dirigente regionale della Sezione Urbanistica n. 47 del 20.05.2014 di validazione del Quadro Conoscitivo.

In merito agli adempimenti e verifiche che il Comitato (previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. n. 11/2004) ha demandato alla Conferenza dei Servizi si prende atto degli adeguamenti di seguito indicati:

#### **Adeguamento al parere della Direzione Geologia - prot. 571929 del 17.12.2012.**

Il Comune ha adeguato la cartografia e la normativa del PAT come segue:

- Norme tecniche attuazione: sono state inserite modifiche ed integrazioni agli articoli 8 (*Rischio sismico*), 9 (*Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto*), 17 (*Invarianti di natura geologica e idrogeologica*) e 20 (*Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche, strada consolare romana e aree a rischio archeologico*);
- Tav 3 - Carta delle Fragilità: è stata modificata in coerenza con la riformulazione dell'art. 20 (*Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche, strada consolare romana e aree a rischio archeologico*) delle Norme tecniche di Attuazione per quanto riguarda le "aree non idonee" e "aree idonee a condizione";

Verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2014 - Comune di Mozzecane e Regione Veneto - Piano di Assetto del Territorio

#### **Adeguamento al parere della Direzione Agroambiente - prot. 380397 del 12.09.2013.**

Il Comune ha adeguato le Norme Tecniche, inserendo modifiche ed integrazioni emerse nel parere, ai seguenti articoli: art. 9 (*Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto*), 25 (*Aree di edificazione diffusa e nuclei storici rurali*), 33 (*Aree agricole*), 34 (*rete ecologica locale*), 39 (*Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo*) e 40 (*Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale*).

#### **Adeguamento al parere della Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica – n. 16 del 26.02.2014.**

Il Comune ha adeguato la cartografia e la normativa del PAT come segue:

- Norme tecniche attuazione:
  - sono state inserite modifiche ed integrazioni agli articoli 20 (*Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche, strada consolare romana e aree a rischio archeologico*), 29 (*Ambiti produttivi di sviluppo*), 30 (*Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana*), 30 (*Opere incongrue ed elementi di degrado*), 43 (*Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate*);
  - sono stati inseriti due nuovi articoli il 47 (*Verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica*) e il 49 (*Criteri per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*);
- Tav 4 – Carta delle Trasformabilità: stralcio di due linee preferenziali di sviluppo (una residenziale vicino al cimitero del capoluogo e una produttiva a sud della zona produttiva) ed è stata inserita la rete ecologica e dei fontanili (punti 1.2., 1.3, e 1.43 del parere).
- Rapporto Ambientale: è stato integrato secondo quanto prescritto dal punto 1.6. del parere;
- Sintesi non tecnica: è stata integrata secondo quanto prescritto dal punto 1.9. del parere.

#### **Adeguamento al parere della Valutazione Tecnica Regionale n. 9 del 13.03.2014.**

Il Comune ha adeguato la cartografia e la normativa del PAT oltre a quanto prescritto nei pareri sopra indicati, come segue:

- Norme Tecniche:
  - sono stati inseriti due nuovi articoli: art. 10 (*Piano Territoriale Regionale di Coordinamento*) e art. 13 (*Norme di salvaguardia del PTCP adottato*) per effetto dei quali la numerazione degli articoli è stata modificata;
  - sono state inserite modifiche ed integrazioni agli articoli 22 (*Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola*) e 32 (*Limiti fisici alla nuova edificazione*);
  - l'art. 5, punto 8. deve essere integrato con il seguente periodo: *Il PI può prevedere limitate modifiche agli ATO entro il 10% della superficie e trasposizione volumetriche tra ATO del 10% fermo restando il dimensionamento massimo del PAT.*
- Tav 4 – Carta delle Trasformabilità:
  - stralcio dell'area a edificazione diffusa antistante quella della loc. Casaria, ai sensi del 2° paragrafo delle *considerazioni e valutazioni* riguardanti edificazione diffusa nel parere VTR; inserimento testate di risorgiva;
  - inserimento aree di connessione naturalistica lungo i corsi d'acqua;

#### **Adeguamento alle osservazioni accolte e parzialmente accolte.**

Il Comune ha adeguato la cartografia alle osservazioni accolte e parzialmente accolte secondo quanto emerso nella seduta del Comitato V.T.R. 9 del 13.03.2014.

- Tav 4 – Carta delle Trasformabilità:
  - inserimento alcune aree "F" – servizi e attrezzature pubbliche di maggior rilevanza;

Verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2014 - Comune di Mozzecane e Regione Veneto - Piano di Assetto del Territorio

- sostituzione del tracciato della strada di circonvallazione ad ovest indicato con retino di colore rosso "Viabilità di interesse locale di progetto" e con il retino freccia "Potenziali connessioni territoriali";
- inserimento in centro storico dell'area di pertinenza a nord di Villa Caranzoni-Sandrini in fraz. Tormine e conseguente ampliamento dell'area a contesto figurativo ad est;

#### **Quadro conoscitivo.**

Il Comune ha adeguato il quadro conoscitivo del PAT a quanto indicato nella seduta del Comitato di Valutazione Tecnica Regionale n. 9 del 13.03.2014.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del Piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della V.T.R., che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Verona, ha inviato con nota il 15.04.2014 prot. 41490, pervenuta alla Sezione Urbanistica il 17.04.2014 prot. 172635, la Delibera di Giunta Provinciale n. 58 del 10.04.2014. Si rileva che detta Deliberazione è pervenuta successivamente alla VTR del 13.03.2014 nella quale la Provincia era stata invitata senza parteciparvi. Con tale Delibera la Provincia rileva alcuni aspetti critici relativi agli ambiti produttivi di sviluppo (art. 29 NT del PAT). A tal proposito si ritiene che l'art. ex 29, ora 31 delle NT del PAT, sia adeguato ai due Piani di Area vigenti e che l'eccezione sollevata dalla Provincia relativamente al PTCP adottato, non risulti coerente con tali Piani regionali vigenti.

Quindi, gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

Visti:

- la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L. R. n. 11/2004 e s.m.i. - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08.10.2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;

Preso atto:

- delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2013 di adozione del P.A.T.;
- che tutti gli elaborati di progetto sono stati aggiornati a seguito delle osservazioni pervenute ed integrati a seguito dei citati pareri della V.T.R. e della Commissione regionale V.A.S.

**a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Mozzecane n. 4 del 30/01/2013 con le seguenti precisazioni:**

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 9 del 13.03.2014 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della V.T.R., che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle

Verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2014 - Comune di Mozzecane e Regione Veneto - Piano di Assetto del Territorio

osservazioni accolte e delle integrazioni apportate a seguito del parere della V.T.R., con le precisazioni sopraesposte e della Commissione regionale V.A.S., costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane;

**b) esprimono consenso unanime all'approvazione del P.A.T. e del Rapporto Ambientale (V.A.S.), composto da:**

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
- Tav. 3 - Carta delle fragilità;
- Tav. 4 - Carta delle trasformabilità;
- Relazione Tecnica illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Rapporto Ambientale;
- Dichiarazione di sintesi
- Sintesi non tecnica;
- Quadro Conoscitivo e elaborati del P.A.T. di Mozzecane su supporto informatico.

**c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 9 del 13.03.2014;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 16 del 26.02.2014.

**d) danno atto che ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004, il Piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.**

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 13,55.

Il presente verbale composto di n. 3 fogli.

Il segretario verbalizzante  
arch. Gianluca Felici

Venezia lì, 20.05.2014

Per il Comune di Mozzecane (VR)  
L'Assessore all'Urbanistica

Per la Regione Veneto  
Il Dirigente della  
Direzione Urbanistica e Paesaggio

\_\_\_\_\_  
f.to avv. Sabrina Fortuna

\_\_\_\_\_  
f.to arch. Vincenzo Fabris

**VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE**  
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. 9 del 13.03.2014

OGGETTO: Comune di Mozzecane (VR)  
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004

**Premesso che:**

- il Comitato previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, , si è riunito in data 13 marzo 2014;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al Piano di Assetto del Territorio del comune di Mozzecane, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004 e della DGR 3090 del 3 ottobre 2006;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano e la Provincia di Verona sono state invitate con nota 7 marzo 2014 prot. 102048/71.03.01 e ha partecipato alla seduta del Comitato del 13 marzo 2014, per la discussione dell'argomento in oggetto il comune di Mozzecane.

Il Direttore del Dipartimento Territorio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la DGR 1131 del 18.03.2005;
- Vista la DGR 3090 del 03.10.2006;
- Vista la DGR 24 del 21.01.2014;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27, L.R. 11/2004, nel parere n. 9 del 13.03.2014 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

Al Piano di Assetto del Territorio del comune di Mozzecane, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere 9/2014 del Comitato.

il dirigente vicario  
f.to arch. Ignazio Operti

**REGIONE DEL VENETO****Comitato**

previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004 n. 11

**Argomento n. 9 in data 13.03.2014**

**P A R E R E**

**OGGETTO:** Comune di Mozzecane (VR)  
Piano di Assetto del Territorio (PAT), articolo 15, l.r. 11/2004.

**PREMESSE**

- con deliberazione di Giunta comunale 26 agosto 2010, n. 101, esecutiva, è stato adottato il "Documento Preliminare", il "Rapporto Ambientale Preliminare", i cui contenuti hanno valenza propedeutica alla redazione del "Rapporto Ambientale Preliminare" relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la Commissione regionale VAS – Autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, relativamente al Rapporto Ambientale Preliminare ha espresso il proprio parere in data 16 dicembre 2010, n. 86;
- con deliberazione di Giunta 27 gennaio 2011, n. 8, esecutiva, il comune di Mozzecane ha dato atto dell'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4, L.R. 11/2004, nonché dell'avvio del procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi degli articoli 5 e 15 della stessa legge. Contestualmente ha preso atto del parere n. 86 del 16.12.2010 della Commissione regionale VAS – sul Rapporto Ambientale Preliminare, acquisito in data 13 gennaio 2011 prot. 175, ha adottato i documenti definitivi propedeutici all'elaborazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), costituiti dal Documento Preliminare e dal Rapporto Ambientale Preliminare e ha approvato lo Schema di accordo di Pianificazione, per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004;
- per la formazione del PAT, il comune di Mozzecane ha ritenuto di attivare la procedura di pianificazione concertata con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004;
- in data 18.02.2011 è stato sottoscritto con la Regione del Veneto l'accordo di Pianificazione per la redazione del PAT;
- con deliberazione di Giunta 19 maggio 2011, n. 55, esecutiva, il comune di Mozzecane ha preso atto della conclusione della fase di concertazione e partecipazione sul DOCUMENTO PRELIMINARE al Piano di Assetto del Territorio – PAT di cui agli articoli 5, 15 e 16 della L.R. 11/2004 in merito all'avvenuto espletamento delle procedure di concertazione e partecipazione con gli altri Enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, ed altresì, il confronto con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di usi pubblici invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione;
- il Consorzio di Bonifica Veronese con nota 19 novembre 2012 prot. 19921 ha espresso parere favorevole alla Valutazione di Compatibilità idraulica;



- l'Unità Periferica del genio Civile di Verona con nota 26 novembre 2012 prot. 535612, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla Valutazione di Compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948 del 6 ottobre 2009;
- la Direzione Geologia e Georisorse con nota 17 dicembre 2012 prot. 571929, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Mozzecane;
- in data 6 novembre 2012 prot. 6883, il comune ha inviato l'intera documentazione del PAT, pervenuta il 9 novembre 2012 prot. 508612 alla Direzione Urbanistica e Paesaggio;
- in data 20 dicembre 2012 è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT del comune di Mozzecane; in tale data sono stati sottoscritti i seguenti elaborati:
- Elaborati di progetto del PAT:
  - Fascicolo - A4 – Relazione.
  - Fascicolo - A4 – Norme tecniche del PAT.
  - Tavola 1-A0 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – sc. 1:10.000.
  - Tavola 2-A0 – Carta delle invarianti – sc. 1:10.000.
  - Tavola 3-A0 – Carta della fragilità – sc. 1:10.000.
  - Tavola 4-A0 – Carta della trasformabilità – sc. 1:10.000.
  - DVD - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo.
  - Fascicolo A4 – Rapporto Ambientale comprensivo della Tavola uso del suolo.
  - Fascicolo A4 – Sintesi non Tecnica.
  - Fascicolo A4 - Relazione di screening di Incidenza Ambientale.
- Con deliberazione di Consiglio 30 gennaio 2013, n. 4, esecutiva a tutti gli effetti, il comune ha adottato il PAT.
- L procedura di pubblicazione e deposito del PAT e del Rapporto Ambientale è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta:
  - PAT: Albo Pretorio del comune di Mozzecane – avviso prot. 936 del 13 febbraio 2013 per trenta giorni e Albo Pretorio della Provincia di Verona dal 15 febbraio 2013 per trenta giorni;
  - R.A.: Albo Pretorio del comune di Mozzecane – avviso prot. 1056 del 19 febbraio 2013 per sessanta giorni e Albo Pretorio della Provincia di Verona dal 15 febbraio 2013 per sessanta giorni;
  - sito internet del comune di Mozzecane dal 13 febbraio 2013 ad oggi;
  - quotidiani “L'Arena” e “La Gazzetta di Mantova” del 3 marzo 2013;
  - bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 1 marzo 2013;
  - e a seguito di essa, sono pervenute complessivamente al comune n. 24 osservazioni al PAT.
- La Segreteria regionale per le Infrastrutture – U.P. Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota del 20 marzo 2013, prot. 122158, richiede al comune la documentazione integrativa alla proposta di Rapporto Ambientale.
- Il comune di Mozzecane, con nota del 28 novembre 2012 prot. 7391, trasmette alla Direzione Agroambiente la documentazione e gli elaborati relativi.
- Con nota del 9 maggio 2013 prot. 2730, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 13 maggio 2013 prot. 199904, il comune trasmette copia delle osservazioni pervenute.
- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.
- Il comune trasmette la nota di “riscontro interrogazione in merito all'osservazione al PAT effettuata con deliberazione di Giunta 15 aprile 2013, n. 23”, a firma del Sindaco.
- la Commissione Regionale VAS, ha espresso parere favorevole con prescrizioni con provvedimento n. 16 del 26 febbraio 2014.

#### Il Piano di Assetto del Territorio.

##### 1. La concertazione per la costruzione condivisa del piano

Di seguito si riporta l'elenco dei principali passaggi svolti durante la fase di concertazione e consultazione sul PAT e sulla VAS:

- in data 14 marzo 2011 alle ore 21:00 presso la Sala Consiliare con le rappresentanze sociali e le associazioni operanti sul territorio,

- in data 15 marzo 2011 alle ore 17:00 presso la Sala Consiliare con i rappresentanti dei comuni limitrofi, ordini e collegi professionali e i professionisti tecnici operanti sul territorio comunale,
- in data 22 marzo 2011 alle ore 21:00 presso la sala conferenze di Villa Ciresola con tutta la cittadinanza.

## 2. Inquadramento geografico e gli assetti territoriali

Il comune di Mozzecane è sito nella pianura veneta a sud-ovest della provincia di Verona ed occupa una superficie di circa 2.468,42 Ha:

Il territorio comunale, dal punto vista orografico, è abbastanza omogeneo ed è situato in corrispondenza del passaggio tra l'alta e la bassa pianura con quote altimetriche che variano tra 36 e 58 m. s.l.m. con andamento declinante sull'asse nord - ovest / sud - est.

I comuni confinanti sono quelli di Villafranca di Verona a nord, Povegliano Veronese e Nogarole Rocca ad est, Roverbella in Provincia di Mantova a sud e Valeggio sul Mincio ad ovest.

Il territorio comunale, dal punto di vista idrografico, è percorso dal fiume Tione e da altri corsi d'acqua minori nonché segnato dalla linea delle risorgive.

La parte occidentale del territorio comunale si è articolata nella storia sulla matrice della centuriazione romana (ancora oggi visibile) ed è interessata da insediamenti agricoli a corte e a case isolate sino a lambire il centro abitato del capoluogo e della frazione Quistello.

La parte orientale del territorio, al contrario, è costituita da un tessuto agrario frazionato in modo irregolare e caratterizzato dalla presenza di molti corsi d'acqua.

Oltre al capoluogo, situato sulla direttrice Verona - Mantova, sono presenti altri centri abitati minori corrispondenti alle frazioni di:

- Grezzano (nella parte orientale del comune sulla direttrice Villafranca – Nogarole Rocca);
- San Zeno (sulla direttrice Verona – Mantova a nord di Mozzecane in continuità con la frazione villafranchese di Pizzioletta);
- Quistello (a sud ovest di Mozzecane sul confine regionale in adiacenza alla frazione di Malavicina / comune di Roverbella – Provincia di Mantova);
- Tormine (sul confine lombardo a sud-est di Mozzecane).

## Sistema insediativo

Il sistema insediativo complessivo non ha subito manomissioni pesanti fino agli anni '60 e '70, quando l'espansione di nuove attività produttive, in carenza di pianificazione, ha portato all'incontrollato sviluppo lungo l'asse della S.S. n°62 "Della Cisa", oggi strada regionale.

La nuova edificazione nel capoluogo, prevista nella pianificazione degli anni '70 dai primi piani di fabbricazione, si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro, dapprima lungo l'asse viario della S.S. n°62 e di Via R. Margherita rafforzando la struttura "a croce" sulla quale il capoluogo si è storicamente formato.

Poiché negli ultimi anni si è registrato una diminuzione del numero medio dei componenti per famiglia e poiché la crescita della popolazione e quella del numero delle famiglie seguono tendenze diverse, il fabbisogno abitativo deve essere calcolato in base al numero delle famiglie e non più al numero dei residenti.

Bisogna tener conto non solo della dinamica della popolazione (nati, morti, immigrati, emigrati, saldo naturale e sociale) ma soprattutto di quella delle famiglie, perché è proprio da quest'ultima fonte che deriva la parte più consistente della nuova domanda di alloggi per i residenti.

In realtà anche con una popolazione in crescita, continua a crescere la domanda di alloggi e ciò per motivi diversi:

- il principale è legato alla dinamica delle famiglie (riduzione della composizione media del nucleo familiare) ed all'innalzamento della qualità abitativa (diminuzione del rapporto abitanti/vano);
- il secondo è legato al fenomeno dell'erosione che interessa il patrimonio esistente (riconversione ad usi non residenziali);
- il terzo alle abitazioni non occupate, componente fisiologica del mercato immobiliare;
- il quarto alla dinamica degli investimenti immobiliari del risparmio delle famiglie.

Resta da dare poi un giudizio sulla dimensione media degli alloggi, in termini di stanze, mq. di superficie utile e mc. di volume, per stabilire l'impatto sul territorio di ogni nuova famiglia.

Il sistema insediativo residenziale attuale, si articola prevalentemente nel capoluogo e nella fraz. di S. Zeno, centri abitati sviluppati lungo la S.R. n°62 dove si concentra la maggior parte della popolazione e dove trovano ubicazione le principali aree a servizi (scuole, impianti sportivi).

I centri abitati del comune di Mozzecane sono composti da insediamenti edilizi residenziali caratterizzati da un nucleo di antica origine "centri storici" e da insediamenti di epoca più recente che si sono sviluppati nel corso degli anni più recenti in prossimità dei centri storici con allargamento costante dei limiti dei centri abitati.

La tipologia edilizia residenziale nei centri storici è composta prevalentemente da edifici a 2 o 3 piani fuori terra, talvolta caratterizzati dalla presenza dei tradizionali portici prospettanti sulle strade principali che portano alla formazione delle tipiche corti interne.

Tra gli anni '70 e gli anni '90 la tipologia edilizia prevalente era costituita da edifici mono e bifamiliari e alloggi a schiera con la presenza di edifici a blocco comunque molto limitati nel numero delle unità abitative salvo casi eccezionali per gli interventi eseguiti dall'A.T.E.R.

Negli ultimi anni la tipologia edilizia si è trasformata nettamente a favore di una tipologia a blocco, composta da un numero consistente di unità abitative comprimendo gli spazi e moltiplicando le unità di dimensioni ridotte.

Le varianti urbanistiche approvate negli ultimi anni hanno favorito la realizzazione di numerose aree edificabili diffuse su tutto il territorio comunale, tale evento ha indotto il mercato immobiliare a sfruttare le opportunità date dalle dette aree per la realizzazione degli edifici residenziali preferendolo al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Le frazioni di Mozzecane rappresentano i luoghi dove sono ancora saldi i valori della tradizione e della memoria, dove forte è il senso di appartenenza alla comunità e buone le relazioni sociali; sono insediamenti che risentono principalmente della carenza dei servizi, specie di quelli commerciali, socio-culturali e di trasporto pubblico, che sono aspetti fondamentali per la vivibilità in tali aree, soprattutto da parte delle categorie meno autosufficienti (anziani e bambini).

#### Sistema Produttivo

Per quanto concerne l'edificato produttivo si rileva una presenza diffusa con un modello legato prevalentemente all'artigianato, insediato lungo la S.R. n. 62 fin dai primi anni '70 senza una pianificazione unitaria e di un insediamento che si è sviluppato negli ultimi vent'anni ad est della ferrovia lungo la S.P. n°3.

A nord della frazione di Grezzano, in Via Sandro Pertini è presente un ambito produttivo risalente agli anni '70 calato in un contesto prettamente agricolo e di pregio ambientale e scollegato dal centro abitato e dai relativi servizi.

L'assetto produttivo attuale di Mozzecane deriva dalla trasformazione cominciata negli anni '60 da una economia prevalentemente agricola a quella industriale -artigianale ed oggi è sostanzialmente basato su una solida rete di piccole e medie industrie, sviluppatesi lungo la S.S. n°62, che ancor oggi è caratterizzato da una capacità tecnica ed economica apprezzabile e registra un trend economico positivo.

Solo negli anni '90 con il primo PRG si è individuata un'area produttiva ad est della ferrovia lungo la S.P. n°3 "Mediana" di circa 300.000 mq. nella si sono insediate ed ampliati anche grandi gruppi industriali.

Il comune di Mozzecane ha vissuto negli ultimi decenni un'apprezzabile fase di sviluppo industriale ed esercita con il comune di Nogarole Rocca un ruolo di polo produttivo e centro di servizi alla produzione ed alle imprese.

Oltre alle zone produttive adiacenti la S.R. n°62 è tuttavia da segnalare la presenza di attività produttive "fuori zona", per le quali si rendono necessarie scelte mirate di delocalizzazione e conseguente riqualificazione urbana e ambientale.

Infine, sebbene il settore artigianale - industriale mantenga ancora un ruolo di rilevante importanza economica, si è andato sviluppando contemporaneamente a Mozzecane il settore dei servizi privati (terziari e bancari).

#### Sistema infrastrutturale

Il sistema delle infrastrutture e conseguentemente della mobilità è caratterizzato da due grandi sotto-sistemi:

- la grande viabilità di attraversamento: strade regionali e provinciali;
- la rete urbana di collegamento.
- Le infrastrutture viarie di importanza sovracomunale che interessano il territorio sono:
  - ferrovia Verona – Modena (che taglia il comune in direzione nord-sud ad est dei centri abitati di Mozzecane e S. Zeno);
  - Strada Regionale n. 62 "Della Cisa" (parallela alla ferrovia congiunge Verona e Villafranca di Verona a Mantova passando per i centri abitati del Capoluogo e di S. Zeno);
  - Strada provinciale n. 28 "del Mincio" (che partendo dal centro di Mozzecane congiunge il Capoluogo del Comune con Valeggio s/M);
  - Strada provinciale n. 3 "Mediana" (che partendo dalla S.R. n°62 tra i centri abitati del Capoluogo e di S. Zeno collega il comune di Mozzecane con il comune di Nogarole Rocca ed il casello omonimo dell'Autostrada A22 / Modena – Brennero);
  - Strada provinciale n. 53 "delle Salette" (che congiunge Villafranca di Verona a Nogarole Rocca passando per il centro abitato di Grezzano).

Il capoluogo e la fraz. di S. Zeno sono attraversati dalla S.R. n°62 "Della Cisa", è sopportano tutto il peso del traffico veicolare soprattutto pesante, in costante aumento negli ultimi anni.

Il sistema delle infrastrutture comprende anche la linea ferroviaria Verona – Modena passante per Mozzecane che permette il collegamento con le città di Verona e Mantova.

L'impatto fisico dovuto alla presenza della linea ferroviaria, che divide il territorio comunale in due, è causa di notevoli ricadute sulla viabilità comunale dovuto alla presenza di quattro passaggi a livello; a tal proposito il P.L. sulla S. P. n°3 "Mediana" costituisce una criticità notevole in quanto genera lunghe code di autoveicoli che determinano un aggravamento sulla viabilità del capoluogo.

#### Servizi

Fin dall'approvazione del primo PRG nel 1992, le Amministrazioni comunali che si sono succedute, hanno attuato solo in parte le previsioni contenute nello strumento urbanistico generale, in quanto i sistemi di acquisizione delle aree sono avvenuti mediante procedura espropriativa e compravendita o negli ultimi anni attraverso accordi di programma; a tale riguardo gli esempi più significativi riguardano:

- l'area degli impianti sportivi di Via Mediana, espropriata a metà degli anni '80;
- l'area destinata a servizi di interesse comune del complesso di Villa Ciresola dove sono presenti una Biblioteca comunale, una Casa albergo per anziani ed un'area destinata a parcheggio adibita anche per il mercato, acquisita agli inizi degli anni '90;
- l'area destinata a parcheggio sita in adiacenza il complesso monumentale di Villa Vecelli-Cavriani-Ruffini vincolata a destinazione pubblica in sede di attuazione del Piano Particolareggiato;
- l'area destinata all'istruzione dove è prevista la realizzazione del polo scolastico (materna, elementari e medie), ceduta con accordo di programma.

Con la l.r. 61/1985 e s.m.i., i criteri per il reperimento delle aree da destinare a servizi non individuate al PRG venivano demandati alla pianificazione urbanistica attuativa (nel Comune di Mozzecane Piano di Lottizzazione) che ha generato un frazionamento delle aree destinate a verde pubblico distribuite in maniera sparsa nel territorio comunale e costituite in gran parte da piccoli ritagli di verde.

### 3. Le strategie del PAT: dal documento preliminare alle azioni

**Il Sistema Ambientale, paesaggistico e culturale.** Il PAT rispetto al sistema ambientale ha accertato la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali e individuando la disciplina per la salvaguardia e la difesa del suolo, attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, ponendo come obiettivi:

- la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie vegetali o animali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali;
- la salvaguardia o la ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici, idrogeologici e degli equilibri ecologici in ambito urbano, al fine di potenziare la rigenerazione ecologica del paese oltreché garantire il migliore funzionamento del sistema fognario e degli impianti di depurazione;
- la tutela delle aree agricole residuali di interesse ambientale (canali, siepi, ecc.), salvaguardia delle attività tradizionali del territorio rurale con la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile.

**PATRIMONIO STORICO CULTURALE**

Obiettivo del PAT è di stabilire le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, oltre alle norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico, finalizzato alla tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale.

In particolare il PAT pone l'attenzione sulla tutela degli elementi di pregio prevedendo nel contempo un adeguato livello di flessibilità alle destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza e al ruolo urbano degli immobili, favorendo ed incentivando un reale recupero dei beni storici e culturali rispetto alle scelte spesso intraprese di abbandono degli edifici, dettate da ragioni di insostenibilità ed antieconomicità, ed in particolare:

- il completamento del recupero del complesso monumentale di Villa Ciresola di proprietà pubblica;
- l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio da parte dei soggetti privati.

Per quanto riguarda i Centri Storici (z.t.o. A) il PAT definisce gli ambiti di centro storico in coerenza con i perimetri del vigente PRG, mediante:

- una verifica puntuale della perimetrazione e la classificazione in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative riportate dall'Atlante Regionale;
- l'individuazione degli elementi peculiari, delle potenzialità di qualificazione e sviluppo definendo una specifica disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, con l'obiettivo prioritario di favorire, per quanto possibile, il mantenimento delle funzioni tradizionali, prima fra queste la residenza della popolazione originaria;
- la definizione delle direttive e delle prescrizioni per la formazione del successivo Piano degli Interventi, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

**ATTIVITÀ AGRICOLA E TUTELA DEL PAESAGGIO AGRARIO**

Considerato che l'agricoltura svolge indubbiamente un ruolo decisivo nella conservazione del paesaggio e che un abbandono di tale attività, come in parte è già avvenuto, porterebbe tragicamente all'abbandono del territorio determinando un progressivo degrado dell'ambiente, oltre che paesaggistico, la pianificazione urbanistica dovrà necessariamente favorire il consolidamento delle aziende agricole vitali presenti anche attraverso un attento controllo di tutte quelle iniziative e/o interventi che possono comunque interferire con gli obiettivi sopra richiamati (tutela del territorio e delle attività agricole) promuovendo, nel contempo, lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero.

Con il PAT sono stati censiti gli allevamenti zootecnici intensivi che secondo l'atto di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, lett. d), approvato con DGR 3178 del 08.10.2004 e le distanze di ordine igienico-sanitario che generano, i fabbricati non più funzionali alla conduzione dei fondi prevedendone le destinazioni d'uso alternative, le corti rurali e le attività produttive in zona incongrua.

**AMBIENTE FLUVIALE DEL TIONE E CORSI D'ACQUA MINORI**

L'obiettivo prioritario del PAT è di disciplinare l'edificazione e le attività antropiche tenendo conto:

- della valenza paesaggistica dell'ambiente fluviale e della pianificazione urbanistica sovracomunale che già prevede l'istituendo parco fluviale del Tartaro e del Tione, introducendo zone di rispetto, per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e delle zone umide, anche di inedificabilità assoluta;
- della fragilità idrogeologica dei luoghi prevedendo una normativa specifica per il rispetto dei corsi d'acqua e per la permeabilità dei suoli, nonché il trasferimento di allevamenti zootecnici e attività produttive fuori zona dalle immediate vicinanze del fiume in aree meno delicate sotto il profilo ambientale;
- degli insediamenti di grande valenza storico architettonico culturale e testimoniale presenti (Villa Canossa, Chiesa di Grezzano, centro storico di Grezzano ecc.) con la previsione di con di inedificabilità assoluta a tutela dei monumenti stessi;
- dell'inserimento nell'ambiente fluviale dei centri abitati (specialmente quelli più a ridosso del fiume come la frazione di Grezzano, Loc. Molino di Sopra, Corte Laura, Corte Casette, Corte Casa Nuova, Loc. Belvedere, Via S. Pertini e Corte Battistina) impedendone, limitandone o dirigendone l'espansione ed operando mitigazioni ambientali anche con il trasferimento di volumi edilizi;
- della fruizione dei luoghi, incentivando la creazione, l'organizzazione e la valorizzazione di attività e di servizi a carattere didattico-ludico-ricreativo a basso impatto ambientale, nonché provvedendo alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, di piste equitabili e di percorsi culturali a valenza sovracomunale; creando, per il tempo libero, una più diretta connessione tra i territori di Villafranca, di Povegliano V.se e di Nogarole Rocca.
- dell'individuazione, del mantenimento e della creazione dei percorsi specialmente lungo gli argini, anche con il recupero di sentieri storici, valorizzando l'interconnessione tra il fiume e i manufatti storici, la chiesa, i reperti archeologici e specialmente Villa Canossa centro culturale di tutto il comprensorio del Tione;
- delle attività agrituristiche e delle strutture ricettive in genere, favorendo recupero edilizio ed ambientale delle corti rurali sparse.

ALTRE RISORGIVE E ALTRI CORSI D'ACQUA MINORI

I corsi d'acqua minori che originano dalle risorgive e le strade comunali interpoderali possono costituire un reticolo sul quale creare un sistema di percorsi ciclo-pedonali che colleghi in modo efficiente i centri abitati del Comune, specialmente le frazioni di Grezzano e Tormine.

In particolare, meritano molta attenzione i tratti dei corsi d'acqua che scorrono nell'ambiente più urbanizzato, che necessitano di tutela non solo sotto il profilo idrogeologico ma anche sotto quello ambientale, prevenendo eventuali fenomeni di inquinamento delle acque.

CAMPAGNA DELL'AGRO CENTURIATO ROMANO

L'agro centuriato romano potrà essere conservato attraverso il recupero delle strade interpoderali che possono costituire dei percorsi ciclo-pedonali che colleghino Mozzecane a Quaderni (fraz. di Villafranca) e al Comune di Veggio sul Mincio.

Il recupero ambientale della Cava estinta in loc. Corte Pisana dovrà avvenire con una ricomposizione ambientale che riporti i terreni alla loro originaria destinazione agricola.

Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

Il sistema infrastrutturale e della mobilità è uno dei temi centrali delle previsioni del P.A.T. del Comune di Mozzecane.

Le problematiche del sistema delle infrastrutture e conseguentemente della mobilità, possono essere risolte solo in parte in ambito comunale, ma poiché interessano una vasta area a livello sovra comunale e interregionale, necessitano di un dibattito che coinvolga tutte le amministrazioni pubbliche proposte al fine di sviluppare una strategia complessiva.

RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLA VIABILITÀ LOCALE

Dovrà essere perseguita la gerarchizzazione della viabilità del tessuto urbano nel capoluogo, mediante:

- la riqualificazione degli assi di scorrimento urbani che intersecano la S.R. n°62 "Della Cisa" mediante una riorganizzazione complessiva della viabilità che elimini situazioni di conflittualità e migliori la fluidità del traffico;
- il miglioramento delle sicurezza stradale per i pedoni e i ciclisti con realizzazione di appositi percorsi protetti;
- la riqualificazione della strada "Postumia" posta a confine con i comuni di Villafranca e Veggio, in sinergia con i comuni confinanti;
- la definizione del sistema della mobilità ciclabile e pedonale dei percorsi rurali e di interesse storico-ambientale;
- la riqualificazione formale ancorché funzionale delle strade di quartiere, privilegiando il servizio ai residenti, introducendo interventi che consentano di limitare la velocità come dettato dal nuovo codice della strada.

RACCORDO AUTOSTRADALE VERONA PARMA - TI. BRE. E VARIANTE ALLA S. R. n°62 "DELLA CISA" DENOMINATA "GREZZANELLA"

Considerato che queste due infrastrutture condizionano pesantemente la pianificazione urbanistica del territorio comunale, rispetto a questo tema le azioni possono essere articolate in due tempi:

- uno scenario di medio periodo che prevede la realizzazione della rotatoria sulla S.R. n°62 e del tratto di strada ad ovest della fino a Via G. Paolo II, da parte del Comune e/o da parte di soggetti terzi (Veneto Strade S.p.a. e Provincia di Verona);
- uno scenario di lungo periodo che vede la realizzazione della autostrada TI. BRE e della Grezzanella da parte della soc. Autocisa e delle eventuali opere di connessione tra la viabilità esistente e le due grandi infrastrutture.

E' stata prevista una viabilità di connessione tra quella comunale esistente, la nuova Autostrada e la variante della S.R. n°62 "Della Cisa" cosiddetta *Grezzanella* attraverso la definizione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, i collegamenti con la viabilità sovra comunale ed i principali "nodi" da riqualificare.

Sistema dei servizi

I presupposti su cui la L. R. n. 11/2004 e s.m.i. colloca il problema degli standard si discostano completamente da quanto è fin qui avvenuto nella strumentazione urbanistica L.R. n. 61/1985, sostituendo l'obbligo del mero calcolo contabile, con una più corretta procedura che lega lo standard alla effettiva esigenza dell'insediamento urbano.

Al fine di garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, il P.A.T. ha stabilito le dotazioni di servizio e di supporto alle funzioni urbane, in relazione al dimensionamento e alle destinazioni d'uso.

Tali dotazioni riguardano sia aree pubbliche che private e sono dimensionate per singoli ATO – AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI in ragione alle necessità del contesto e alle esigenze espresse dalla collettività in cui si collocano gli interventi.

Per rafforzare il sistema dei servizi sono state individuate le parti del territorio ad elevata specializzazione culturale, sportiva, ricreativa, ed in particolare:

- il completamento del polo scolastico in quanto, pur disponendo di una zona specifica per l'istruzione, vanno valutate le effettive esigenze di creazione di nuove strutture scolastiche anche per diversificare l'offerta formativa;
- il potenziamento del polo culturale attualmente costituito dalla Biblioteca comunale di Villa Ciresola, da Villa Vecelli-Cavriani-Ruffini, ed eventualmente al recupero di Villa Canossa;
- l'ampliamento degli impianti sportivi di Via Mediana, ottimizzandone così l'utilizzo e organizzando meglio i collegamenti tra le varie strutture, quale occasione per valorizzare lo sport inteso come momento di aggregazione per i cittadini;
- il potenziamento dell'identità delle frazioni attraverso la valorizzazione dei caratteri originali e la dotazione di "luoghi centrali" per le frazioni che ne sono sprovviste, intesi come spazi di relazione e di incontro dove promuovere manifestazioni culturali;
- la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici accorpando e razionalizzando, in una logica di risparmio dei costi di manutenzione, gli spazi a verde e a parcheggio, allo sport, all'istruzione ecc..

Sistema insediativo – residenziale

Partendo da una approfondita ricognizione ed analisi dell'attuale sistema insediativo e delle sue dinamiche di sviluppo, il P.A.T. ha portato a termine una complessiva rilettura del territorio urbanizzato e delle previsioni dello P.R.G. vigente riorganizzando le indicazioni e le strategie di intervento in relazione alle specificità dei diversi sottosistemi.

Il P.A.T. si è posto i seguenti obiettivi:

- delimitare le aree urbane perimetrali (sia quelle totalmente che quelle parzialmente urbanizzate) ricostituendo dei chiari limiti fisico oltre il quale evitare l'edificazione;

- interventi di ricucitura e completamento del tessuto urbano di recupero del patrimonio esistente;
- interventi di espansione edilizia calibrati, attentamente dimensionati, coerenti con il contesto urbano e rurale, prevedendo le direttrici di espansione;
- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate una serie di interventi di riqualificazione e di possibile riconversione;
- stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. (Ambiti territoriali omogenei) e per ciascuna realtà specifica;
- definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e a quelli di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale e utilizzando gli strumenti quali la perequazione, compensazione e crediti edilizi che consentono, attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche/private, di dare maggior attuabilità ed efficacia alle previsioni urbanistiche;
- introduzione di strumenti finalizzati a concludere accordi con soggetti pubblici e privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico e/o per finanziare la città pubblica.

#### Il sistema produttivo

Gli obiettivi ed i temi sviluppati nel di PAT riguardano principalmente:

- il recepimento delle direttive dell'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area Quadrante Europa "Sistema delle aree produttive" e delle indicazioni dello "SCHEMA STRUTTURALE DEL PIANO SOVRACOMUNALE DEL TERRITORIO DEI COMUNI COSTITUENTI L'UNIONE VERONESE TARTARO TIONE", approvato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 45 del 19/05/2003, citato al precedente punto 1.3;
- l'individuazione delle caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni culturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori zootecnico e orto-floro-vivaistico, stabilendo criteri per interventi di miglioramento fondiario, riconversione culturale ed infrastrutturazione del territorio rurale;
- il sostegno alle forme di reddito integrative legate a forme di turismo rurale ed enogastronomico, favorendo l'ingresso di nuove tipologie di operatori (bed & breakfast, country houses, spacci di prodotti...);
- la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali, per eventuali destinazioni residenziali e turistico-ricettive (agriturismo).

#### 4. Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, la metodologia usata per l'individuazione degli ATO è stata, inizialmente, quella dell'analisi dei tessuti urbani in funzione della loro complessità ed articolazione e della lettura del territorio in base alle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche:

- ATO 1: ambito della residenza e dei servizi.
- ATO 2: ambito produttivo.
- ATO 3a: ambito rurale Grezzano.
- ATO 3b: ambito rurale Tormine.
- ATO 3c: ambito rurale Quistello.

Gli ambiti sono stati perciò definiti in funzione di un'organizzazione urbanistico-edilizia, della caratterizzazione paesaggistico - ambientale ed in base alle risorse identitarie proprie dei luoghi, riservando un forte contenuto progettuale, attraverso un percorso di analisi e valutazione articolato nei seguenti passaggi:

1. l'analisi descrittiva del territorio: rappresenta la definizione delle specifiche caratteristiche strutturali dell'ATO, acquisite attraverso le informazioni fornite dal quadro conoscitivo del PAT e dalla valutazione strategica complessiva;
2. l'individuazione delle politiche e delle strategie del PAT: l'analisi si rivolge quindi alla lettura del PAT ed in particolare alla individuazione e descrizione delle politiche e strategie che il piano, attraverso il Documento Preliminare, intende perseguire per il superamento delle criticità o per la tutela delle emergenze;
3. la verifica di sostenibilità: elaborazione della valutazione ambientale strategica in ordine allo sviluppo sostenibile e durevole relativamente alle azioni previste dallo strumento di pianificazione.

Per ogni ATO vengono illustrate le caratteristiche, gli obiettivi funzionali e qualitativi e le "azioni" di trasformazione o di conservazione, politiche e strategie, derivanti dagli obiettivi generali:

#### ATO 1 – AMBITO DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI

Superficie territoriale:	2.917.070 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (residenziale):	1.134.157 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (produttivo):	330.702 mq
Superficie edificazione diffusa:	0 mq
Superficie destinata a servizi di maggior rilevanza esistente:	144.015 mq
Carico insediativo residenziale aggiuntivo PAT:	149.271 mc
Carico insediativo produttivo aggiuntivo PAT:	0 mq

L'ATO n. 1 comprende l'abitato residenziale del capoluogo e della frazione di S. Zeno, dove sono concentrati i principali servizi (Municipio, scuole, attrezzature sportive, ecc....).

Nel capoluogo comunale si concentrano i maggiori servizi alla collettività in quanto è un l'ambito prevalentemente urbano, con la maggiore densità edilizia ed abitativa del territorio comunale.

La maglia infrastrutturale è ancora quella dell'impianto originario, costituita dall'asse nord-sud S.R. n°62 che collega Villafranca con Mantova e la sua interconnessione est-ovest S.P. n°3 che collega Valeggio con Nogaro Rocca.

Il tessuto urbano compatto si sviluppa prevalentemente lungo la strada S.R. n°62 e si espande lungo le direttrici che dal centro dipartono in ramificazioni lungo le strade di relazione nelle quali l'edificazione (diffusa) si è distribuita, in modo più denso in corrispondenza del capoluogo, dove lo spazio costruito delimita e racchiude lo spazio non edificato, sempre meno destinato alla funzione agricola produttiva e sempre più parcellizzato.

A nord e a sud, lungo l'asse stradale della S.R. n°62, si sviluppa una zona mista a destinazione commerciale e terziario, nella quale si può riconoscere un importante elemento caratterizzante e identitario del complesso industriale ex Hendrix.

L'ambito racchiude, inoltre, al proprio interno l'area produttiva dell'intero territorio comunale, costituita per lo più di piccole imprese artigianali e industriali.

Gli obiettivi e azioni di piano per l'ATO 1 sono:

- la riqualificazione degli insediamenti esistenti mediante specifiche azioni di riduzione del dell'impatto della viabilità della S. R. n°62 nel capoluogo e nella fraz. di S. Zeno, il recupero dei tessuti edilizi degradati;
- il potenziamento del quadro generale di struttura il capoluogo, consolidandone il ruolo preferenziale di polo abitativo, anche in termini di servizi legati alla residenza;
- la creazione del nuovo polo scolastico quale intervento per qualificare l'intero sistema dei servizi;
- il riconoscimento e conservazione degli ambiti di valore paesaggistico e delle emergenze architettoniche, anche minori, che rimangono a testimonianza della cultura materiale dei luoghi;
- promozione di fattivi intenti di conoscenza e promozione della risorsa ambiente e del patrimonio di valore artistico e/o documentale.
- Tutela del contesto figurativo e delle circostanti gli ambito di Villa Vecelli-Cavriani-Ruffini, Villa Ciresola, Villa Bon Brenzoni e Villa Miniscalchi;
- Realizzazione della circonvallazione a ovest per deviare il traffico di attraversamento interno al centro abitato del capoluogo – completamento delle aree residenziali già programmate;
- Recupero dei volumi esistenti con operazioni di riordino, ricomposizione e credito edilizio;
- riqualificazione del tessuto urbano (aree consolidate) e riorganizzazione degli spazi pubblici attraverso la riconversione e/o riqualificazione dei comparti produttivi/commerciali lungo la S.R. n°62 con l'adeguamento degli standard.

#### ATO 2 – AMBITO PRODUTTIVO

Superficie territoriale:	4.889.044 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (residenziale):	0 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (produttiva):	486.010 mq
Superficie edificazione diffusa:	0 mq
Superficie destinata a servizi di maggior rilevanza esistente:	2.054 mq
Carico insediativo residenziale aggiuntivo PAT:	0 mc
Carico insediativo produttivo aggiuntivo PAT:	1.134.919 mq

L'ATO 2 rappresenta l'attuale polo produttivo di Mozzecane adiacente la S.P. n°3 "Mediana"

L'accessibilità dell'area dal casello di Nogaro Rocca sulla A22 ha favorito l'insediamento di funzioni di tipo industriale nelle aree immediatamente prospicienti l'asse della provinciale.

Gli obiettivi e azioni di piano per l'ATO 2 sono:

- la riqualificazione degli insediamenti esistenti mediante specifiche azioni di riduzione del dell'impatto della viabilità della S. P. n°3 "Mediana";
- l'attuazione dell'art. 13 - "Sistema delle aree produttive" del Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E. e art. 30 "Rete del Produrre" del Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi per comparti attraverso specifiche azioni da stabilire con il PI.
- Si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente, degli spazi pubblici e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso;
- Riorganizzazione delle sezioni della S.P. n. 3 al fine di garantire maggiore sicurezza agli accessi alla zona industriale.

#### ATO 3 – AMBITO RURALE

L'ATO 3 per la quale il P.A.T. ha previsto un carico insediativo residenziale aggiuntivo di 54.947 mc, è stato a sua volta suddiviso in tre sub-ATO sulla base delle particolarità del sistema territoriale che caratterizza il territorio, per le peculiarità storiche, insediative, culturali e ambientali alle quali si riferiscono le specifiche azioni del Piano di Assetto del Territorio - PAT ed è costituito dalle aree localizzate a nord- est (ATO sub. A - Grezzano), a sud (ATO sub. B - Tormine) e ad ovest (ATO sub. C - Ovest) del territorio comunale.

##### ATO 3a – ambito rurale Grezzano

Superficie territoriale:	1.983.453 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (residenziale):	280.478 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (produttiva):	30.081 mq
Superficie edificazione diffusa:	177.585 mq
Superficie destinata a servizi di maggior rilevanza esistente:	21.657 mq

Questo ATO è caratterizzato dalla frazione omonima e da Villa Canossa; si tratta di un territorio agricolo aperto integro e caratterizzato da formazioni arboree e da un ricco reticolo idrografico interpodereale.

Gli obiettivi e azioni di piano per l'ATO 3a sono:

- la tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico (reticolo idrografico e risorgive, filari alberati, organizzazione agraria, etc...) con particolare attenzione alla

- valenza, anche ecologica, del fiume Tione e del delicato sistema delle risorgive. Tutela degli ambiti delle risorgive e delle aree agricole inedificate limitrofe (a protezione delle risorgive).
- la riqualificazione dell'ambito della pesca sportiva in loc. Battistina;
  - la valorizzazione come contenitore d'eccellenza per eventi e per l'ospitalità ricettivo-commerciale e residenziale a servizio delle attività culturali e didattiche;
  - riconoscimento del contesto figurativo di villa Canossa in continuità con il territorio;
  - potenziamento della fruizione del territorio con la realizzazione e riqualificazione dei percorsi ciclopeditoni lungo gli argini, la rete idrografica minore e la rete interpodereale (attuazione dei percorsi ciclabili delle risorgive – progetto intercomunale con i Comuni limitrofi).
  - il riordino e la ricomposizione dei nuclei di edificazione diffusa a nord di Villa Canossa.

ATO 3b – ambito rurale Tormine.

Superficie territoriale:	2.862.600 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (residenziale):	74.465 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (produttiva):	0 mq
Superficie edificazione diffusa:	0 mq
Superficie destinata a servizi di maggior rilevanza esistente:	0 mq

ATO sub. b- Tormine è caratterizzato dalla frazione omonima, da Villa Scaranzoni Sandrini e da delle corti rurali di notevole interesse; si tratta di un territorio agricolo aperto integro e caratterizzato da formazioni arboree e da una ricco reticolo idrografico interpodereale.

Gli obiettivi e azioni di piano per l'ATO 3b sono:

- tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico (reticolo idrografico, filari alberati, organizzazione agria, etc...)
- riconoscimento del contesto figurativo di villa Scaranzoni Sandrini in continuità con il territorio;
- recupero dei nuclei delle frazioni con operazioni di riordino, ricomposizione e credito edilizio.

ATO 3c – ambito rurale ovest

Superficie territoriale:	3.640.248 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (residenziale):	48.306 mq
Superficie urbanizzazione consolidata (produttiva):	0 mq
Superficie edificazione diffusa:	80.784 mq
Superficie destinata a servizi di maggior rilevanza esistente:	0 mq

ATO sub. 3c – Rurale ovest nella quale è ricompresa la fraz. di Quistello e la loc. Agro, è caratterizzata dalla presenza di territorio agricolo abbastanza integro, zone di completamento residenziale ed edificazione diffusa; sono presenti anche degli allevamenti intensivi.

Gli obiettivi e azioni di piano per l'ATO 3c sono:

- il riordino urbanistico e il miglioramento dei servizi (aree verdi e viabilità) della frazione Quistello;
- l'eliminazione di opere incongrue.

#### Sau – Superficie Agricola Utilizzabile

Tra gli impatti più evidenti dell'espansione urbanistica c'è il consumo di suolo (ovvero di una risorsa non rinnovabile) e la nuova legge urbanistica, con i relativi atti di indirizzo, propone una prima risposta a questa problematica dimensionando la "Zona Agricola Trasformabile" – SAT in base alla "Superficie Agricola Utilizzata" - SAU presente sul territorio comunale.

Per SAU (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'allegato lettera C "S.A.U."

La S.A.U. è stata determinata dallo studio agronomico sulla base dei dati contenuti nel quadro conoscitivo ed è stata riferita allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del P.R.G..

Per la determinazione della S.A.U. è stato considerato l'effettivo uso del suolo, utilizzando l'ultima edizione disponibile delle ortofoto e della CTRN aggiornata e sono state svolte molte puntuali verifiche direttamente mediante rilievi in campo. Il calcolo è stato determinato come sommatoria di tutte le porzioni del territorio comunale aventi le caratteristiche specificate al punto 4 (definizione di S.A.U.) dell'allegato A) D.G.R. n. 3650 del 25/11/2008.

STC	SAU	SAU/STC	INDICE DI TRASFORMABILITÀ	SUPERFICIE TRASFORMABILE
2.468,42 ha	2.064,23 ha	83,63%	1,30%	26,83 ha

#### 5. Calcolo del fabbisogno abitativo

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L. n. 11/2004 e s.m.i., il P.A.T. delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, mentre ai sensi dell'art. 13, comma 1, fissa le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili, essendo redatto sulla base di previsioni decennali.

Ne consegue che il dimensionamento del PAT sia relativamente al sistema insediativo residenziale, sia al sistema produttivo, va redatto sulla base di:

- a) obiettivi strategici definiti dal PAT relativamente:
- riqualificazione del tessuto storico esistente e recupero delle aree degradate;
  - aree di riqualificazione e riconversione;



– aree idonee al miglioramento della qualità urbana.

b) previsioni decennali riferite alla domanda ed all'offerta del sistema insediativo.

Il dimensionamento del PAT, si basa sull'analisi dell'andamento demografico attuale e tendenziale, sulla valutazione dello stato di attuazione del P.R.G. vigente, sulla potenzialità ancora incpressa, sulle scelte e sugli obiettivi strategici che l'Amministrazione si è posta.

Lo standard per abitante teorico, nella nuova L.R. 11/2004, è quantificato in 150 m<sup>3</sup> di volume residenziale lordo (articolo 31, comma 8); la nuova legge urbanistica prevede, altresì, che il PAT possa rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano e degli interventi previsti.

Nel comune di Mozzecane, per quanto riguarda il rapporto tra abitante e volume residenziale, si registra un valore medio all'incirca pari a quello previsto di 150 m<sup>3</sup>/abitante; inoltre l'edificazione è concentrata prevalentemente nei due nuclei urbani, corrispondenti al capoluogo e alla frazione di S. Zeno, e lungo i due reticoli stradali che intersecano la S.R. n°62, secondo il modello veneto della *città diffusa*, che si caratterizza oltre che per la frammentazione fondiaria con destinazioni non agricole in prossimità delle strade.

Gli ambiti di edificazione diffusa sono per lo più aree edificate cresciute lungo il reticolo stradale di collegamento tra i vari centri, secondo la caratterizzazione propria della città diffusa, e nuclei rurali, dove per aggregato rurale si intende il complesso di edifici adibiti ad abitazione e le strutture agricolo-produttive, le aree a corte, le pertinenze e gli accessori all'attività agricola.

L'analisi dei dati e la volontà di procedere ad una valutazione dei bisogni secondo una logica di contenimento dei consumi di territorio, ha portato comunque ad assumere il valore di 150 m<sup>3</sup>/abitante.

#### RESIDENZIALE

Per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale, il dimensionamento del PAT va espresso in *abitanti teorici insediabili*, tuttavia, poiché la dinamica del sistema insediativo è determinata dalla domanda abitativa espressa dai nuclei familiari, va determinato innanzi tutto l'impatto sul territorio espresso da ogni nuova famiglia tenendo conto dei seguenti elementi:

- numero di nuove famiglie previste nel decennio, tenendo conto della tendenziale riduzione della composizione media del nucleo familiare ed all'innalzamento della qualità abitativa (diminuzione del rapporto abitanti/vano);
- rapporto famiglie/alloggi tenendo conto di:
  - indice di erosione del patrimonio esistente (riconversione ad usi non residenziali);
  - rapporto abitazioni occupate/abitazioni non occupate (si tratta di una componente fisiologica del mercato immobiliare);
- dimensione media degli alloggi espressa in m<sup>3</sup> di volume.

Il fabbisogno abitativo è la risultante di un complesso di fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non può essere predeterminato in modo certo, ma comunque partendo dai seguenti dati rilevati (vedere precedente punto 2.) in fase di analisi:

- nel 2001 la superficie media delle abitazioni è di 114,4 m<sup>2</sup> (elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi), per cui il volume medio dell'alloggio risulta:
 

a) superficie utile abitabile (ISTAT 2001)	114,4 m <sup>2</sup>
b) incremento murature, pilastri, etc...(25%)	22,8 m <sup>2</sup>
c) altezza media convenzionale	3,0 m
[(a+b) x c]	411,84 m <sup>3</sup>
- la produzione edilizia degli ultimi 10 anni (2001-2010) è stata di circa 359.000 m<sup>3</sup> di cui l'87% nuove costruzioni (20% di nuovi edifici sono uni/bifamiliari) e il 13% ristrutturazioni;
- le nuove famiglie nel periodo 2001-2010 sono state 948;
- il numero dei componenti medio per famiglia è sceso da 2,85 nel 2001 a 2,61 al 2010;

Per il dimensionamento del PAT sulla base di previsioni decennali (2020), si assumono le seguenti ipotesi:

- un incremento di 2.075 abitanti, confermando la tendenza degli ultimi dieci anni - proiezione lineare (vedi grafico del precedente punto 4.1);
- la tendenza ad un ulteriore calo del numero dei componenti della famiglia da 2,6 (2010) a 2,4 (2020), dato dal fenomeno della frammentazione del nucleo familiare con un incremento delle famiglie monopersonali e con due soli componenti e quindi un incremento di circa 1100 famiglie.

Per determinare la dimensione dell'alloggio tipo ai fini del dimensionamento residenziale si è partiti dall'analisi dei seguenti dati:

- il volume determinato dall'ISTAT nel 2001 è 411,84 m<sup>3</sup>;
- il volume ricavato dividendo la volumetria complessiva realizzata nel periodo 2001 – 2010 (359.000 m<sup>3</sup>) per il numero delle nuove famiglie nello stesso periodo (948) risulta 379 m<sup>3</sup>, inferiore quello derivante dai dati Istat 2001;
- il volume ricavato moltiplicando il parametro di 150 mc di volume residenziale lordo per abitante, per i componenti medi per ogni famiglia risulta: 390 m<sup>3</sup> nel 2010 e 360 m<sup>3</sup> nel 2020.

Ai fini del dimensionamento residenziale del P.A.T., si è pertanto assunto un volume urbanistico di riferimento (alloggio tipo) pari a **1375 m<sup>3</sup>**.

La stima del numero degli alloggi necessario a soddisfare il fabbisogno, basata sull'incremento del numero delle famiglie, determina una volumetria residenziale complessiva che comprende due componenti:

- volume necessario a soddisfare la domanda di alloggi delle nuove famiglie derivanti dall'incremento demografico;
- volume necessario a soddisfare la domanda delle nuove famiglie derivanti dalla scissione delle famiglie esistenti (quindi senza incremento demografico).

Per determinare il volume lordo complessivo destinato alla residenza per i prossimi dieci anni, si proceduto secondo due diversi metodi di calcolo che hanno prodotto una forbice compresa tra 311.250 m<sup>3</sup> e 407.000 m<sup>3</sup> così calcolata:

<b>CALCOLO PER ABITANTE TEORICO INSEDIABILE</b>
Nuovi abitanti stimati: 2.075
Volume per abitante teorico insediabile: 150 m <sup>3</sup>
Volume residenziale complessivo: 2.075 abitanti x 150 m <sup>3</sup> /abitante = 311.250 m <sup>3</sup>
<b>STIMA PER ALLOGGI / FAMIGLIE</b>
Numero famiglie previste: 1100
Dimensione media alloggio: 375 m <sup>3</sup>
Volume residenziale complessivo: 375 m <sup>3</sup> x 1100 famiglie previste = 412.500 m <sup>3</sup>

Il volume lordo necessario per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio dovuta da un lato all'incremento di circa 1100 famiglie e dall'altro alla volontà di imporre una strategia territoriale che inverta le dinamiche demografiche in atto, viene stimato scegliendo la media tra i dati sopra indicati e quindi per complessivi 360.000 m<sup>3</sup>.

Poiché nelle zone prevalentemente residenziali sono generalmente presenti o ammissibili funzioni compatibili (uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio, attività commerciali al dettaglio, studi professionali, pubblici esercizi, ecc), per il calcolo delle potenzialità edificatorie "lorde" si è ritenuto ragionevole prevedere una quota pari a circa il 10% per funzioni non residenziali: 40.000 m<sup>3</sup>.

Detto fabbisogno sarà soddisfatto dalle previsioni del PAT che comprendono:

- la volumetria residua del PRG vigente confermata;
- le nuove previsioni del PAT rispetto al PRG vigente.

Da una verifica puntuale, condotta dal Settore Territorio e Ambiente, la volumetria derivante dalle aree non attuate del PRG è pari a 205.052 m<sup>3</sup> di volume residuo residenziale lordo (zone "B" di completamento e "C2" di espansione) e di 115.011 m<sup>2</sup> di superficie residua (zone "D1" di completamento e "D2" di espansione), suddivise come segue:

- Z.T.O. "B" - completamento residenziale: 32.065,40 m<sup>3</sup>
- Z.T.O. "C2" - espansione residenziale: 172.987,54 m<sup>3</sup>
- Z.T.O. "D1" - completamento produttivo: 27.661,00 m<sup>2</sup>
- Z.T.O. "D2" espansione produttivo: 87.350,00 m<sup>2</sup>

Una volta stimato il fabbisogno residenziale per il prossimo decennio, il P.A.T. definisce e quantifica l'offerta abitativa in funzione:

- 1) della capacità residua del PRG vigente, calcolata analizzando lo stato di attuazione delle zone del vigente PRG, quindi all'interno della zonizzazione della città consolidata;
- 2) delle trasformazioni previste dal PAT, classificate in funzione del tipo di trasformazione:
  - gli ambiti di espansione: caratterizzati dal cambio di destinazione da zona agricola a zona con potenzialità edificatorie di tipo residenziale;
  - gli ambiti di riqualificazione: trattasi di sedimi già inseriti all'interno della strumentazione urbanistica comunale (PRG vigente) e che quindi, essendo già dei terreni trasformati, non comportano il consumo di SAU;
  - le aree compromesse: aree non urbanizzate ma già compromesse, che possono essere utilizzate a fini edificatori senza consumare SAU.

La L. R. 11/2004 e s.m.i. presuppone di individuare, per singolo ATO, il carico insediativo aggiuntivo quantificando gli standard per singola destinazione d'uso.

Il PI successivo, con una validità quinquennale, deve invece individuare e perimetrare le aree e definire esattamente la quantità dei volumi da edificare nel breve periodo.

#### PRODUTTIVO - COMMERCIALE

La strategia del PAT, tenendo presente le esigenze di riqualificazione delle aree centrali, per il settore produttivo si pone l'obiettivo strategico il completamento della zona produttiva (industriale - artigianale - commerciale) esistente ed est della ferrovia per la quale è previsto il collegamento al sistema infrastrutturale territoriale Grezzanella - Ti.Bre e l'attuazione per stralci funzionale del Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E.

Il dimensionamento è calcolato partendo da quello effettuato nel documento denominato "SCHEMA STRUTTURALE DEL PIANO SOVRACOMUNALE DEL TERRITORIO DEI COMUNI COSTITUENTI L'UNIONE VERONESE TARTARO TIONE", approvato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 45 del 19.05.2003, che prevede una grande area produttiva destinata a SCHEMA DIRETTORE N°3 - "Parco dell'innovazione di Mozzecane e Nogarole Rocca", che prevede:

DESTINAZIONI	MOZZACANE
Viabilità di piano	81.142 mq
Unità residenziali	7.359 mq
Verde secondario	180.223 mq
produttivo	1.134.919 mq
totale	1.404.343 mq

Per soddisfare tale obiettivo per il sistema produttivo il PAT definisce per l'ATO n. 2 – Produttiva il seguente dimensionamento produttivo complessivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale, così ripartito:

- 1.100.000 mq di Superficie territoriale (ST) destinato all'insediamento di nuove attività produttive;
- 200.000 mq di Superficie territoriale (ST) destinato a verde pubblico attrezzato;
- 10.000 mq di Superficie territoriale (ST) destinato a residenza (alloggi custode, ....)

Tali superfici si riferiscono alle potenzialità massime ammesse dal Piano di Assetto del Territorio - PAT da attuarsi, comunque, entro il limite massimo stabilito dalla S.A.U.

Di seguito è riportata la tabella di sintesi del fabbisogno residenziale complessivo previsto dal PAT nei prossimi 10 anni di complessivi 360.000 mc, oltre 10% circa funzioni assimilabili alla residenza per un totale di 400.000 mc.

#### 6. Dimensionamento

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE A.T.O.	VOLUME COMPLESSIVO PREVISTO DAL P.A.T. PER I PROSSIMI 10 ANNI	ABITANTI TEORICI
		m2	m3	n°
1	Ambito della residenza e dei servizi	2.917.070	330.000	2.200
2	Ambito produttivo	4.023.908	0	0
3	Ambito rurale: sub A - Grezzano	11.234.858		
	Ambito rurale: sub B - Tormine	2.862.600	70.000	467
	Ambito rurale: sub C - Ovest	3.640.248		
	<b>totale</b>	<b>24.678.684</b>	<b>400.000</b>	<b>2.667</b>

CAPACITA' RESIDUA VIGENTE P.R.G.							
RESIDENZIALE						PRODUTTIVO	
ATO	VOLUME Z.T.O. "B"	VOLUME Z.T.O. "C"	VOLUME TOTALE	%	abitanti teorici	Z.T.O. "D"	%
	m3	m3	m3	m3	n°	m2	m2
1	21.810	158.920	180.729	88%	1205	25.341	22%
2	0	0	0	0%	0	87.350	76%
3	10.256	14.068	24.324	12%	162	2.320	2%
	32.065	172.988	205.053	100%	1.367	115.011	100%

CAPACITA' AGGIUNTIVA P.A.T.					
RESIDENZIALE			PRODUTTIVO		
ATO	VOLUME	abitanti teorici	nuovo industriale artigianale	nuovo commerciale direzionale	TOTALE
	m3	n°	m2	m2 (s.l.p.)	m2
1	140.000	933	0	0	0
2	0	0	794.443	340.476	1.134.919
3	54.947	367	0	0	0
	194.947	1.300	794.443	340.476	1.134.919

#### AREE A SERVIZI - STANDARD

La ricognizione delle aree destinate a servizi –standard, riassume le zone "F" del vigente PRG comprendenti quelle individuate con il retino nella tavole e quelle ricadenti nei piani urbanistici attuativi già trasformate derivanti ed è così riassunta:

TIPOLOGIA STANDARD			STANDARD ESISTENTI	
			RILIEVO	DOTAZIONE
			mq	mq / abitante
opere urbanizzazione primaria	parcheggi		73.461	10
	verde - parco - gioco - sport		127.313	18
opere urbanizzazione secondaria	istruzione		32.556	5
	attrezzature di interesse comune		23.774	3
	<b>totale</b>		<b>257.104</b>	<b>37</b>

La nuova legge urbanistica regionale – art. 31, comma 3. L.R. 11/2004 e s.m.i., ha elevato a 30 m<sup>2</sup>/ab le dotazioni minime di aree per servizi e previsto che tali quantità, relativamente al dimensionamento residenziale del piano, siano calcolati sommando ai residenti

insediati gli abitanti teorici ipotizzati a nuove espansioni e trasformazioni (art. 31, comma 7); altresì, ha introdotto una importante novità: il dimensionamento deve essere fatto sulle destinazioni d'uso e, quindi, il PAT deve disporre aree per servizi in ragione delle funzioni delle diverse zone.

Il PAT prevede un generale aumento degli standard e gli indirizzi per la individuazione di nuove aree, privilegiando le modalità di acquisizione mediante perequazione urbanistica e la integrazione con indicazioni di tipo conformativo su aree di proprietà privata.

FABBISOGNO AGGIUNTIVO STANDARD		
DOTAZIONE MINIMA 1)	RESIDENZIALE 2)	PRODUTTIVO 3)
mq / abitante	mq	mq
6	7.800	79.444
15	19.500	34.048
4,5	5.850	0
4,5	5.850	0
30	39.000	113.492

1) art. 31, comma 3, L. 11/2004.

2) abitanti teorici previsti (1300) x dotazione minima.

3) 10% della superficie coperta prevista.

In particolare fissa alcuni principi che il Piano degli Interventi – P.I., successivamente, dovrà perseguire e sviluppare:

- creare una “rete connettiva” delle aree a standard mettendole in relazione sia fisica sia funzionale, creando collegamenti soprattutto ciclo-pedonali;
- creare una “rete del verde”, considerando a tal fine sia aree pubbliche con vincoli preordinati all'esproprio, sia aree inedificabili, anche private, quali ad esempio i parchi/giardini storici, i parchi privati, le aree vincolate a verde privato;
- valutare, per l'espansione delle aree produttive e commerciali-direzionali il reperimento di standard non necessariamente pubblici ma “ambientali” quali ad esempio la creazione di fasce alberate.

Nella tabella che segue sono calcolare le quantità di standard di interesse comunale in ragione dei “carichi insediativi aggiuntivi” del PAT suddivisi per singoli ATO:

ATO	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE DESTINATA A SERVIZI DI MAGGIOR RILEVANZA ESISTENTE- TAV. 4	CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			STANDARD AGGIUN.
			RES.	PRO.	AB. TEORICI PREV.	
		mq	mc	mq	n°	mq
1	Ambito della residenza e dei servizi	144.015	140.000	0	933	29.000
2	Ambito produttivo	2.054	0	1.134.919	0	113.492
3	Ambito rurale: sub A - Grezzano	52.461				10.000
	Ambito rurale: sub B - Tormine	21.657	54.947	0	367	
	Ambito rurale: sub C - Ovest	0				
totale		220.187	194.947	1.134.919	1.300	152.492

#### 7. Gli elaborati progettuali

I contenuti progettuali del Piano di Assetto del Territorio - PAT sono rappresentati all'interno degli elaborati progettuali, grafici descrittivi e normativi, che lo compongono e che, così come previsto dalla L.R. 11/2004 e s.m.i., corrispondono al seguente elenco:

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati di progetto:

- Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – sc. 1:10.000
- Tavola 2 - Carta delle invarianti – sc. 1:10.000
- Tavola 3 - Carta delle fragilità – sc. 1:10.000
- Tavola 4 - Carta della trasformabilità – sc. 1:10.000
- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione

#### TAV. 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La Tav. 1 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE è una tavola ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da leggi nazionali e regionali e della pianificazione di livello superiore (regionale).

In questa tavola il PAT non effettua infatti scelte progettuali ma si limita alla trasposizione di tutti i vincoli che interessano il territorio comunale.

Va evidenziato comunque che l'erronea o la mancata rappresentazione di vincoli nella tavola non esime il comune dall'applicazione dell'effettiva disciplina prevista dalle leggi vigenti e neppure dall'applicazione delle disposizioni per le corrispondenti categorie di beni indicate nelle Norme di Attuazione del PAT.

I vincoli individuati nella tavola sono raggruppati per categorie:

VINCOLI: vincolo monumentale - D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e vincolo sismico Mozzecane rientra nella zona sismica 4 - DPCM n. 3274/2003;

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE: Piano d'Area Quadrante Europa - P.A.Q.E. e Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi;

CENTRI STORICI: centro storico vigente;

ALTRI ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO: cimiteri - fasce di rispetto (R.D. 1265/1934); viabilità - fasce di rispetto (D.L. 285/1992), idrografia - fasce di rispetto (R.D. 368/1904, R.D. 523/1904; D.Lgs. 152/2006), allevamenti zootecnici intensivi - criteri di localizzazione e fasce di rispetto (Atti di indirizzo lett. d) L.R. 11/2004 e s.m.i.), elettrodotti - fasce di rispetto, gasdotti - fasce di rispetto, pozzi di prelievo idropotabile - fasce di rispetto (D.L. 152/1999) impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

#### TAV. 2 - CARTA DELLE INVARIANTI

La tav. 2 - CARTA DELLE INVARIANTI, raggruppa le risorse territoriali geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e storico-culturali, da tutelare e valorizzare in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore (art. 13, lett. B, L.R. 11/2004 e s.m.i.), che costituiscono un processo descrittivo e interpretativo capace di riconoscere e comunicare la consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio territoriale

In sintesi nella tavola sono riportate le:

INVARIANTI DI NATURA STORICO-CULTURALE: gli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; gli ambiti urbani che mantengono l'impianto urbanistico consolidato; gli edifici e i nuclei pre-novecenteschi comprensivi degli spazi aperti ad essi connessi e degli spazi comuni; gli edifici storici (edifici con grado di protezione); elementi storici lineari;

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA: risorgive, rete idrografica e idraulica minore

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE: gli elementi puntuali, lineari e areali del paesaggio naturale ed antropizzato quali alberi, filari di alberi, siepi, i corsi d'acqua e gli ambiti fluviali.

L'individuazione delle invarianti, nell'ottica di perseguire lo sviluppo sostenibile, si rivela una opportunità per la valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Include già una forte carica programmatica nel considerare irrinunciabili specifici modi di essere del territorio; la loro individuazione peraltro entra nella caratterizzazione degli Ambiti Territoriali Omogenei, dove si traduce in obiettivi e strategie ed ai quali si demanda per la loro specifica segnalazione.

#### TAV. 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ

La TAV. 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ sintetizza le principali situazioni di pericolosità e vulnerabilità del territorio attraverso la compatibilità geologica definendo il livello di idoneità geologica in rapporto alle possibili vocazioni urbanistiche del territorio stesso ovvero di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità e ai dissesti idrogeologici, alle debolezze territoriali ed ambientali.

L'individuazione e la rappresentazione delle fragilità territoriali non stato facile in quanto è la combinazione di diversi e molteplici caratteri e variabili.

La metodologia più appropriata è stata la sovrapposizione attraverso la metodologia di *Overlay Mapping* (Sovrapposizione di mappe), secondo la quale la sovrapposizione dei diversi caratteri e variabili organizzate per sistemi, ha condotto alla definizione ed individuazione delle fragilità territoriali.

Sulla base delle analisi e degli studi geologici effettuati sono stati individuate le limitazioni all'attività edificatoria, relativamente ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, ai possibili sprofondamenti per la presenza di aree di risorgiva e alla salvaguardia di singolarità geologiche e geomorfologiche.

Sono, inoltre, presenti elementi che per la loro intrinseca fragilità sono individuati come aree da sottoporre a tutela. Si evidenziano in questo caso i corsi d'acqua, le aree di interesse storico, artistico e ambientale e le aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna.

La tavola delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte geolitologica, idrogeologica, geomorfologica e dalle analisi per il quadro conoscitivo e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

La Carta della fragilità raccoglie, rappresenta e sintetizza l'insieme dei fattori che da una parte condizionano l'antropizzazione del territorio, qualche volta la limitano o richiedono operazioni preventive, ma anche che esprimono disfunzioni, pressioni e rischi alla conservazione di qualità ambientali, qualità della vita, in generale di sostenibilità.

In buona sostanza sintetizza l'insieme dei fattori di condizionamento all'uso del territorio che possono rappresentare un vero e proprio limite all'utilizzo del territorio oppure possono esprimere delle criticità legate a disfunzioni, pressioni o rischi che nonostante non impediscano l'utilizzo del territorio, necessitano di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita.

Si riportano, di seguito, a titolo esemplificativo, i principali temi:

COMPATIBILITÀ GEOLOGICA: aree idonee, idonee a condizione e non idonee.

AREE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

RISORSE IDRICHE

AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

ALTRI ELEMENTI

**TAV. 4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ**

La Tav. 4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ rappresenta, tra le quattro tavole progettuali, quella che contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione; in essa è riassunto il disegno complessivo della pianificazione urbanistica del territorio e sono stabiliti i contenuti e le regole, attraverso un preciso riferimento normativo, per la gestione della pianificazione operativa, a sua volta governata tramite altri strumenti urbanistici (in questo modo, si verifica una separazione tra la formulazione delle azioni e la loro attuazione).

Oltre a riportare alcuni degli elementi presenti anche nelle precedenti tavole (ad esempio i centri storici, gli edifici vincolati, le aree di pregio ambientale), in questa viene specificata la suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che rappresentano aree omogenee dal punto di vista della morfologia del costruito, della tipologia edilizia e delle funzioni d'uso.

La Carta della trasformabilità rappresenta, tra le quattro tavole progettuali, quella che contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione.

In particolare sono indicati:

**AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - ATO**

- ATO 1: *ambito della residenza e dei servizi*
- ATO 2: *ambito produttivo*
- ATO 3a: *ambito rurale Grezzano*
- ATO 3b: *ambito rurale Tormine*
- ATO 3c: *ambito rurale Quistello*

**AZIONI STRATEGICHE:**

**AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA** (RESIDENZIALE di mq. 1.414.635 - PRODUTTIVA di mq. 846.793), che comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti; le aree di urbanizzazione consolidata, rappresentative cioè dei contesti territoriali di "completamento" dotati delle principali opere di urbanizzazione e all'interno delle quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione, la cui puntuale definizione, modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi, vengono definiti dal P.I.

Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono inoltre tutte le aree di espansione previste dal P.R.G. vigente, già convenzionate al momento di adozione del PAT A seguito dell'approvazione del PAT e fino all'approvazione del primo P.I., all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, il PRG vigente e relative N.T.A. acquistano il valore e l'efficacia del P.I. per le parti compatibili con il PAT.

**EDIFICAZIONE DIFFUSA** di mq. 177.585: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da: riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi culturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante; identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria); compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo.

Gli ambiti di edificazione diffusa, comprendono gli ambiti di nuclei residenziali ubicati all'interno di zone agricole caratterizzate da frammentazione fondiaria; il PAT ritiene che il loro mantenimento possa considerarsi funzionale al presidio del territorio attraverso la coltivazione a part-time del territorio agricolo circostante; conferma degli ambiti di edificazione diffusa significa, sotto il profilo edilizio, possibilità di adeguamento igienico e funzionale delle abitazioni, ma anche ampliamenti e una seppur modesta nuova edificazione finalizzata prioritariamente a soddisfare le esigenze dei residenti ma anche, mediante il credito edilizio, come compensazione di chi opera interventi di rimozione di elementi di degrado, edifici, annessi, stalle, ecc., sorti all'interno di "ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale e agronomica", senza rispondere a regole rispettose della antica cultura agraria; con queste finalità il PAT conferma tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G., demandando al P.I. lo studio puntuale degli interventi;

**LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVI**, rappresentate in forma ideogrammatica lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili: la lettera definisce l'uso prevalente: R = residenziale; P = produttiva; S = servizi;

**AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE**: comprendono porzioni di territorio circoscritte da un perimetro delle dimensioni di mq. 490.488 totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione all'interno di zone prevalentemente residenziali, è da favorirsi la riqualificazione.

OPERE INCONGRUE DA DELOCALIZZARE per le quali e per quelle eventualmente individuate dal PI è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione al fine di adeguarla al contesto esistente o previsto dal PAT.

**LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE** che delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previdenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.

**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**: superficie strade esistenti mq. 473.904

**VALORE TUTELA CULTURALE**: i centri storici, ove presenti, così come perimetrati anche nelle tavole dei vincoli e delle invarianti

**VALORE TUTELA AMBIENTALE**: superficie Parco Regionale Tione mq. 2.379.261

**PARERI****Parere del Consorzio di Bonifica**

Parere favorevole da parte del Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. 19921 del 19/11/2012.

Parere dell'Unità periferica del Genio Civile di Verona

Il Genio Civile di Verona ha espresso parere favorevole con prescrizioni di Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT con nota prot. 535612 del 26 novembre 2012.

Direzione Geologia e Georisorse - Osservazioni geologiche

Il Servizio Geologia Regionale con proprio parere preliminare del 12.12.2012 prot. 571929, ha espresso parere preliminare favorevole con le seguenti precisazioni.

Quadro Conoscitivo

L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa. Gli elaborati forniti, datati luglio e ottobre 2012, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Il Comune di Mozzecane rientra nell'area di passaggio tra l'alta e la media pianura veronese. La distinzione tra le due zone è marcata dal punto di vista litologico, con la presenza di terreni a prevalente tessitura grossolana ghiaiosa e sabbiosa nel settore nord-ovest e terreni in prevalenza più fini sabbioso limosi e talora argillosi nel settore sud e sud-est, mentre dal punto di vista idrogeologico la separazione tra i due ambiti è segnata dalla linea delle risorgive, con una diffusa presenza di emergenze della falda idrica in tutto il settore centro-orientale.

Un altro elemento importante che contraddistingue il territorio è la presenza del corso del fiume Tione che l'attraversa nella parte orientale e che ha determinato una fascia, morfologicamente ribassata e interessata da terreni eterogenei talora torbosi.

Il territorio è sostanzialmente pianeggiante con quote variabili dai 58 ai 36 metri s.l.m. con lieve pendenza da nord-ovest verso sud-est. Gli elementi geomorfologici che determinano lievi ondulazioni sono rappresentati, oltre che dalle modeste scarpate fluviali del Tione e dai luoghi di risorgiva, anche dalle diverse tracce delle antiche divagazioni fluviali.

La situazione geologica generale è evidenziata nella specifica cartografia tematica.

La carta Geolitologica distingue i terreni costituiti da depositi ghiaioso - sabbiosi presenti ad ovest, da quelli prevalentemente sabbiosi della parte centrale del territorio comunale e da quelli fini limoso - sabbiosi del settore sud. E', inoltre, segnalata la presenza di materiali recenti fini talora torbosi nell'ambito di deposizione del Tione e di materiali di riporto in corrispondenza di una ex cava situata nel settore occidentale. La definizione delle litologie presenti è in genere supportata dai dati relativi ad alcune indagini del sottosuolo eseguite o reperite.

La carta Geomorfologica riporta le curve di livello del microrilievo, le forme di origine fluviale quali i paleoalvei, le testate di risorgiva e gli orli delle scarpate, e gli elementi di origine antropica come le cave estinte, il rilevato ferroviario ed il riporto nell'ex cava come sopra accennato. Si rileva solo l'errato verso nell'indicazione della scarpata posta in corrispondenza dell'attuale corso del Tione.

La carta idrogeologica evidenzia in particolare la soggiacenza della falda, differenziando i settori ovest e nord con profondità variabili tra 2 e 5 metri dal piano campagna, dal settore centro meridionale ed orientale in cui la falda risulta più superficiale e talora affiorante. La tavola indica anche le curve isofreatiche, i pozzi (in particolare quelli di prelievo acquedottistico situati nei pressi del capoluogo), i siti di risorgiva e le aree soggette a deflusso difficoltoso. Queste ultime sono localizzate nella parte est del Comune e in due ambiti a sud del capoluogo e all'estremità meridionale del territorio.

Gli elaborati cartografici sono corredati da una relazione geologica illustrativa che comprende anche il repertorio dei dati stratigrafici reperiti.

Progetto

Sulla documentazione di Progetto del PAT, datata 6 novembre 2012, si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:

- zona sismica di appartenenza (il Comune di Mozzecane è inserito in zona sismica 4 in base all'OPCM 3274/2003). La norma tecnica è riportata all'art. 8;

- idrografia esistente sul territorio comunale. La norma tecnica di riferimento per detto vincolo è agli artt. 9i e 20;
- pozzi di prelievo idropotabile, la cui ubicazione corrisponde con quella indicata nella tavola Idrogeologica del Quadro Conoscitivo, con norma tecnica all'art. 9h;
- cave estinte, con norma all'art. 9n. A tale proposito si evidenzia che gli ambiti di cava non costituiscono elemento di vincolo;
- limite di ricarica degli acquiferi, derivato dall'art. 52 del PAQUE, che si differenzia dal limite superiore delle risorgive così come riportato dalla carta Idrogeologica.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di natura geologica le testate delle incisioni di risorgiva e l'orlo della principale scarpata di erosione fluviale del paleoalveo del Tione.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee".

La carta riporta anche, come aree soggette a dissesto idrogeologico, le aree a deflusso difficoltoso e le aree di risorgiva.

Le aree idonee costituiscono la parte ovest e quella nord del territorio; presentano buone caratteristiche geotecniche e soggiacenza della falda superiore ai 2 metri. L'intero abitato attuale del capoluogo, con l'eccezione di parte della zona produttiva, e l'abitato di località Grezzano ricadono su aree classificate come idonee.

Le aree "idonee a condizione" sono a loro volta suddivise in 4 sottocategorie in base alle caratteristiche geologiche e idrauliche che le differenziano: tutela secondaria di risorgiva, deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda, scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica, presenza di ex cave e di materiali di riporto. In queste aree ed, in particolare, in quelle con soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica, ricade l'abitato di Tòrmine.

Si rileva che l'intera fascia fluviale del Tione è stata classificata come idonea a condizione; si ritiene opportuno rivedere tale classificazione in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche e morfologiche, inserendo l'ambito tra le aree non idonee.

Si ritiene che anche gli ambiti di ex cava, in parte riempiti con materiali di riporto non meglio specificato ed in parte ancora con falda affiorante, siano più opportunamente riclassificati come aree non idonee, anche in accordo con la norma tecnica dell'art. 20.

Le aree "non idonee", caratterizzate da falda sub affiorante (soggiacenza compresa tra 0 e 2 metri dal p.c.) e deflusso difficoltoso per la presenza di terreni limo-argillosi e torbosi, si riferiscono ad una limitata porzione al confine sud ed alla parte del territorio posta in sinistra idrografica del fiume Tione, oltre che ai punti di risorgiva. A riguardo si rileva che il settore all'estremità est, anche se soggetto a problematiche relative alla difficoltà di drenaggio, non risulta interessato da depositi alluvionali fini e da torbe come le zone adiacenti, bensì da terreni a prevalente tessitura sabbiosa (vedi carta Geolitologica); si suggerisce, quindi, di verificare con specifiche indagini la classificazione di compatibilità geologica assegnata e, se il caso, di modificarla.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, non si rilevano sostanziali incompatibilità tra le previsioni pianificatorie del PAT e le condizioni geologiche generali.

Tuttavia, deve essere posta particolare attenzione agli interventi previsti nell'area di sviluppo residenziale preferenziale posta tra il limite attuale dell'abitato del capoluogo e la ferrovia, perché ribassata morfologicamente, soggetta a ristagni e difficoltà di drenaggio e sede di risorgive. Nella stessa area è opportuno precludere la realizzazione di vani interrati.

Si ricorda che ogni intervento è comunque subordinato alle prescrizioni dettate dalla specifica normativa tecnica di cui all'art. 20 riguardante la compatibilità geologica, ai fini del miglioramento delle condizioni geologiche e idrauliche in funzione delle opere previste.

Per ciò che riguarda le Norme Tecniche, in data 6 novembre 2012, si evidenzia quanto di seguito esposto.

#### Art. 8 – Rischio sismico.

Il riferimento alla DGR 3308/2008, come pure l'intero comma 3, va stralciato perché il territorio di Mozzecane non ricade in zona sismica 2.

#### Art. 9 – Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto.



Alla lettera "N" (cave estinte) si ribadisce il concetto, già accennato, che le cave non costituiscono elementi di vincolo.

Art. 17 – Invarianti di natura geologica e idrogeologica.

Gli elementi di invariante normati da tale articolo devono essere congruenti con quelli riportati nella specifica tavola di progetto. In quest'ultimo elaborato non figurano, come invarianti di natura geologica e idrogeologica, i corpi idrici e la zona sub-umida del fiume Tione. La norma tecnica deve essere, quindi, adeguata stralciando le parti non pertinenti.

Art. 20 – Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche.

- Il paragrafo del "Contenuto" intitolato "COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEI TERRENI AI FINI URBANISTICI" non corrisponde a quanto indicato nella specifica carta delle Fragilità; pertanto l'elencazione delle aree va adeguata a quella della legenda della medesima carta. Si consiglia, inoltre, di evitare ogni riferimento ai cromatismi utilizzati nella tavola, perché fuorviante.
- Al paragrafo delle "Direttive" intitolato "AREA NON IDONEA PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E FALDA SUB-AFFIORANTE", si ritiene opportuno stralciare il secondo alinea dell'elenco puntato, perché la realizzazione di interrati in aree soggette a problematiche idrauliche va preclusa.
- Al paragrafo delle "Direttive" intitolato "AREA IDONEA A CONDIZIONE PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E SCARSA SOGGIACENZA DELLA FALDA", in considerazione delle problematiche idrauliche che caratterizzano tali aree, si ritiene necessario inserire la preclusione alla realizzazione di vani interrati.
- Al paragrafo delle "Direttive" intitolato "AREA IDONEA A CONDIZIONE PER SCARSA SOGGIACENZA DELLA FALDA CON PENALIZZAZIONE GEOTECNICA", tra le prescrizioni da osservare in sede di PI, va inserita la verifica delle caratteristiche geotecniche dei terreni per la definizione della più idonea tipologia fondazionale.
- Al paragrafo delle "Direttive" intitolato "AREA IDONEA A CONDIZIONE PER LA TUTELA SECONDARIA DI RISORGIVA" si prevede "la possibilità di annullare la fascia di rispetto secondaria nei contesti maggiormente antropizzati o di graduarne l'estensione in funzione (...) degli edifici circostanti". A questo proposito si raccomanda che tale annullamento o riduzione della fascia di rispetto secondaria siano legati esclusivamente alla presenza di edifici o strutture esistenti, e che nessun nuovo intervento edificatorio né alcun nuovo scarico possa essere effettuato in tale area.
- Al paragrafo delle "Direttive" intitolato "AREE A DEFLUSSO DIFFICOLTOSO", settimo comma primo alinea, occorre precisare che le nuove lottizzazioni devono rispettare quanto previsto all'art. 39 comma 10 del Piano di tutela delle Acque - PTA (divieto di impermeabilizzazione di superfici superiori a 2000 m<sup>2</sup>, comprese quindi le superfici coperte). Resta fermo quanto indicato al secondo alinea: la disposizione del PAT è correttamente ancora più restrittiva rispetto all'art. 39, comma 10 del PTA, in quanto prevede che i piazzali non pertinenziali agli insediamenti produttivi devono essere realizzati esclusivamente con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento, quindi senza nemmeno prevedere un'impermeabilizzazione massima di 2000 m<sup>2</sup> (ammessa dal PTA).

Parere della Sezione Foreste

La Sezione Economia e Sviluppo Montano, ha rilevato in data 7 marzo 2014 che il comune di Mozzecane non presenta terreni soggetti ad uso civico né aree boscate rilevate dalla Carta Forestale Regionale.

Parere della Sezione Agroambiente.

La Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, ha redatto l'istruttoria del PAT in oggetto (n. 235 - DVD acquisito dalla Regione al n. 1212) per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione 3178/2004, ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, come modificati dalla DGR 3811 del 9 dicembre 2009, in particolare l'Allegato B2, ha espresso il parere prot. 380397 del 12 settembre 2013, pervenuto alla Direzione Urbanistica e Paesaggio il 13.09.2013, ha evidenziando quanto segue:

Quadro conoscitivo

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e

paesaggistici del territorio del Comune in oggetto, nelle relazione specialistica intitolata Elaborato 1 - *“Relazione di commento alle analisi agronomiche ed ambientali”*, redatta dai Professionisti incaricati, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati tecnici che, unitamente alla relazione agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- Tavola 1 – *Carta della superficie agricola utilizzata (27 nov. 2013);*
- Tavola 2 – *Carta della copertura del suolo agricolo (27 nov. 2013);*
- Tavola 3 – *Carta della rete ecologica (27 nov 2013);*
- Tavola 4 – *Carta delle invarianti agricole (27 nov 2013);*
- *Carta degli insediamenti zootecnici (30 ottobre 2012);*
- *Censimento e classificazione degli insediamenti zootecnici nell'ambito degli studi agronomici per la predisposizione del PAT (30 ottobre 2012).*

Si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune indicazioni per il suo affinamento.

#### Suolo - Sottosuolo

##### Copertura del suolo agricolo

Nell'elab. *Carta della copertura del suolo agricolo* si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle tipologie di uso del suolo del territorio, come da legenda Corine Land Cover, compreso l'ambiente coltivato e gli ambienti seminaturali.

Per quanto attiene la copertura del suolo agricolo, dalla lettura della carta e dalle informazioni riportate nella relazione specialistica si rileva una presenza di seminativi diffusi su tutto il territorio comunale, accompagnati da frutteti (peschi), diffusi soprattutto nell'area a nord e nord ovest del capoluogo. Nella carta sono rilevate alcune colture orticole sotto plastica nella parte ovest del territorio comunale. Si nota inoltre una non del tutto trascurabile presenza di risaie (di antica origine, come risulta dal confronto con la Carta topografica della provincia di Verona riportata nella Relazione Illustrativa) al margine est del territorio comunale.

La presenza di vegetazione arborea a arbustiva è invece ridotta esclusivamente alle rare siepi confinarie e alle rive delle fosse di risorgiva che partono ad ovest della ferrovia e muovono in direzione sud est, solo alcune delle quali rilevate in cartografia.

##### Classificazione agronomica dei suoli

Si rileva l'assenza di uno specifico elaborato che classifichi i territori coltivati nelle diverse classi agronomiche in base al metodo della Land Capability Classification, come previsto dal tema c0510 *Classificazione agronomica dei suoli* dell'Atto di indirizzo LR n. 11/2004, lettera a) – sezione terza.

Tale elaborato avrebbe infatti consentito di individuare e rappresentare le caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche dei suoli, anche in base ai contenuti della Carta di Classificazione Agronomica dei terreni dei vigenti PRG per le zone agricole, oppure della Carta dei suoli del Veneto dell'ARPAV.

##### Sistema idraulico minore e irrigazione

L'intero territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Veronese. In relazione specialistica viene descritto il sistema delle risorgive (nel capitolo dedicato alla rete ecologica) ma non vi sono indicazioni relative al sistema irriguo e di scolo, né si rileva alcun elaborato cartografico finalizzato ad individuare e classificare, in dettaglio, la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché le relative aree irrigue e manufatti, né dal punto di vista agronomico, né da quello paesaggistico. La presenza delle risorgive sul territorio comunale è un elemento significativo non solo per la rete ecologica ma anche in termini di riserva d'acqua e dovrebbe essere considerato come un elemento chiave del progetto territoriale.

Vista la particolare conformazione del territorio comunale si ritiene dunque necessario un apposito elaborato del quadro conoscitivo per la rete idraulica minore, nonché le relative aree irrigue e manufatti, anche in relazione agli orientamenti culturali delle aziende agricole, e se ne richiede pertanto la predisposizione.

#### Biodiversità

##### Reti ecologiche

Nell'elab. 2.2 – *Rete ecologica* viene rappresentata la rete ecologica locale, costituita fondamentalmente da un corridoio ecologico principale (corso del Tione delle valli), da alcuni corridoi ecologici secondari lungo il corso dei fossi di risorgiva, nonché da un'isola ad elevata naturalità corrispondente ad una ex-cava.

In proposito si rileva che la perimetrazione dell'isola ad elevata naturalità del territorio comunale si limita alla parte della cava senile invasa dall'acqua, mentre sarebbe più opportuno comprendere nel perimetro anche il terreno circostante, che presenta una vegetazione seminaturale potenzialmente interessante.

Inoltre, nella descrizione della rete ecologica non vengono prese in considerazione le barriere infrastrutturali, rappresentate ad esempio dal centro di Mozzecane, dalla ferrovia, dagli insediamenti industriali e dalla nuova viabilità prevista dal piano.

Si rimanda comunque alla Struttura regionale competente la verifica di coerenza tra la rete ecologica comunale e le reti individuate negli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale, al fine di garantire la funzionalità delle stesse, nonché tra quanto individuato nel quadro conoscitivo e le azioni di tutela pianificate nelle scelte progettuali del PAT in oggetto.

#### Paesaggio

##### Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Si rileva che nel Quadro Conoscitivo non è stato analizzato il paesaggio rurale, nella globalità dei caratteri che lo contraddistinguono, ovvero fisici e morfologici, vegetazionali e naturalistici, ecologici, insediativi e architettonici; non è stata nemmeno effettuata un'eventuale suddivisione in ambiti omogenei di paesaggio. Solo nella relazione tecnica viene descritto, genericamente, il paesaggio agrario locale.

Vista la situazione di accentuata semplificazione del paesaggio agrario nel territorio di Mozzecane, sarebbe stata auspicabile la redazione di un specifica tavola che rappresentasse gli elementi storici del paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012), quali: gli eventuali edifici o i complessi rurali con valore storico-monumentale (anche vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004) e con valore storico-ambientale (L. 378/2003, L.R. 24/1985, art. 43, della L.R. 11/2004 o di nuova individuazione), i manufatti rurali con valore testimoniale (forni, mulini, magli, marcitoi, ecc.), le sistemazioni idraulico-agrarie (idrovoce, paleoalvei, argini relitti, ecc.) e la viabilità rurale (tratturi, ecc.).

Tale rilievo è propedeutico all'eventuale individuazione di tali elementi come invarianti nel PAT, sia ai fini della conservazione dei valori storici e identitari, sia ai fini della conservazione della connettività ecologica. A solo titolo di esempio si segnalano alcuni elementi del paesaggio rurale di Mozzecane, significativi ai fini della individuazione della identità del territorio (siepi e filari, macchie boscate, alberi monumentali, iconemi, edifici con valore monumentale e manufatti con valore storico testimoniale), che non sono stati tuttavia rilevati:

- prato arborato con gelsi, subito a sud ovest del capoluogo, probabile residuo di una sistemazione a piantata veneta;
- altri relitti di piantata veneta nelle aree periurbane del capoluogo;
- filari arborei bordo campo, anche residuali, distribuiti in tutto il territorio del Comune;
- capitelli ed edicole con immagini religiose;
- sistema dei manufatti cementizi per l'irrigazione, elemento significativo del paesaggio agrario di alcune parti del territorio di Mozzecane.

Inoltre, la redazione di un'ulteriore carta rappresentante la classificazione degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario (classe c0702011), come prevista negli Atti di Indirizzo di cui all'All. B2 alla DGR 3811/2009, avrebbe consentito il completamento dell'analisi e l'illustrazione paesaggistica del territorio rurale esaminato.

Si rileva inoltre che nella tavola delle proposte progettuali (tav 4 - *Carta delle invarianti agricole*) sono stati identificati esclusivamente i terreni occupati dalla coltivazione della pesca veronese IGP, nonché i terreni investiti dalla coltivazione del riso vialone nano veronese IGP.

In proposito, sarebbe stato preferibile identificare come invariante una zona geografica di produzione, con valore potenziale, e non i singoli terreni occupati in un dato anno da una coltura. Si rileva che le due proposte di invarianti agricole non sono state confermate nella tav. 2 del PAT.

Inoltre, nella relazione specialistica al punto 2.2.2 si afferma che "Il PAT individua sul territorio le aree ad elevata utilizzazione agricola come invarianti di natura agricolo-produttiva, sulla base del PTRC 2009

adottato" (tavola 09, NTA artt. 7 e 10), aree che "sono state rilette sul PAT prevedendo una serie di risagomature delle aree a detrazione di ambiti che (...) non risultano di fatto avere alcuna utilizzazione agricolo-produttiva", come gli ambiti di edificazione diffusa, le aree di urbanizzazione consolidata, i servizi di interesse comune, la viabilità e corsi d'acqua, le tare e incolti, terreni agrari con vegetazione naturale, gli ambiti non caratterizzati da uso agricolo. Tuttavia tale indicazione non trova riscontro nella corrispondente tavola 4 -*Carta delle invarianti agricole*.

Infine si fa notare come la relazione agronomica non riporti alcuna considerazione sui caratteri paesaggistici ed ambientali utile alla individuazione degli ATO. La riflessione sull'area delle risorgive (p. 22), che avrebbe potuto essere tenuta presente in sede di perimetrazione degli ATO, viene invece ignorata.

#### Economia e società – Agricoltura. Superficie agricola utilizzata

Nella *Carta della superficie agricola utilizzata* viene rappresentata la SAU comunale che, in base a quanto dichiarato nelle NTA (art. 22), ammonta a 2.064 ha (in relazione agronomica 2.065,05 ha).

Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS emerge che la SAU – come da shapefile\_SAU risulta coincidente con il valore di SAU dichiarata, fatti salvi alcuni decimali. Tuttavia procedendo alla verifica puntuale dello shapefile si notano alcune imperfezioni nella geometria dei poligoni, che escludono alcune areole che rimangono pertanto prive di uso del suolo e che potrebbero essere concausa delle differenze decimali notate. Si chiede pertanto di correggere, soprattutto ai fini della correttezza della banca dati, i poligoni che presentano questo problema.

Procedendo a verificare la SAU come sommatoria delle categorie di uso del suolo aventi caratteristiche specificate nell'All. B2 alla DGR 3811/2009, per la classe c1016151, estratte dal *fileshape\_CopSuoloAgricolo*, emerge un valore leggermente inferiore rispetto a quello individuato nel *fileshape* del PAT (alcuni decimali di differenza). Si chiede, in particolare, di verificare le aree appartenenti alla categoria d'uso del suolo 51200 "Bacini d'acqua", ricordando che possono concorrere alla definizione della SAU comunale esclusivamente i bacini che risultano destinati, ai sensi dell'Allegato B2 sopra richiamato, ad "*acquacoltura ed altro, alla laminazione delle piene, alla tesaurizzazione della risorsa idrica*".

Si chiede, pertanto, di verificare il calcolo della SAU comunale in base ai rilievi sopra effettuati.

#### Elementi produttivi strutturali

Nell'elaborato "*Censimento e classificazione degli insediamenti zootecnici nell'ambito degli studi agronomici per la predisposizione del PAT*" sono stati classificati (contrariamente peraltro a quanto dichiarato in relazione agronomica a p. 27) gli allevamenti zootecnici intensivi presenti nel territorio comunale, ai sensi dei vigenti Atti di Indirizzo, con l'indicazione della specie allevata e degli altri dati necessari ai fini della determinazione della presenza o meno di vincolo. Tali allevamenti e le relative fasce di rispetto sono individuati nella "*Carta degli insediamenti zootecnici*".

L'elaborato "*Censimento e classificazione degli insediamenti zootecnici nell'ambito degli studi agronomici per la predisposizione del PAT*" propone anche un elenco di allevamenti dismessi, che però non vengono riportati in cartografia; in proposito si rileva che la presenza significativa di allevamenti dismessi (almeno 22) può essere un elemento rilevante ai fini del progetto di piano, soprattutto in termini di volumi riutilizzabili. Si invita pertanto a completare la mappatura degli allevamenti con l'indicazione di quelli dismessi, di cui tener conto nel progetto di piano.

Nonostante quanto specificato nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2010 per la "*Carta delle strutture produttive*" (classe c1016161), non si riscontra l'individuazione di eventuali agriturismi, cantine, strutture di vendita di prodotti tipici/locali, ecc. Qualora questi elementi fossero presenti nel territorio aperto, si ritiene che gli elaborati in argomento debbano essere integrati in tal senso, al fine di fornire un quadro complessivo di tutte le strutture produttive agricole presenti nel territorio comunale utile all'elaborazione delle strategie progettuali.

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT in oggetto, come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, corrisponda solo parzialmente a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR 3811 del 9 dicembre 2009.

L'integrazione del Quadro Conoscitivo, infatti, consentirebbe di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali, relativamente alla classificazione agronomica dei suoli (c0510), al sistema idraulico minore e di irrigazione, al paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012, c0702011). Inoltre, l'affinamento del Quadro Conoscitivo consentirebbe di sviluppare integrazioni a temi già affrontati, con particolare riferimento alla carta delle strutture agricolo-produttive (classe c1016161). Si rileva, infine, la necessità di verificare il risultato derivante dal calcolo della SAU, sulla base dei rilievi precedentemente formulati.

### **Scelte Progettuali**

Si deve preliminarmente rilevare che per quanto riguarda il territorio agricolo del Comune di Mozzecane, il Piano ha individuato, tra l'altro, i seguenti obiettivi, descritti in relazione Tecnica:

- *“la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie vegetali e animali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali”* (p. 41);
- *“l'individuazione delle caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori zootecnico e orto-floro-vivaistico, stabilendo criteri per interventi di miglioramento fondiario, riconversione colturale ed infrastrutturazione del territorio rurale”* (p. 47).

Si richiamano, in proposito, i rilievi sopra formulati con riferimento alle integrazioni al quadro conoscitivo, fondamentali al fine di elaborare indicazioni sul paesaggio agrario e sulla pianificazione del territorio agricolo.

In particolare, l'individuazione delle unità di paesaggio agrario sarebbe stata un prezioso aiuto per la parte progettuale del piano, in particolare nel prevedere un più chiaro quadro strategico per il territorio rurale.

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rileva che nella medesima sono stati individuati tutti gli allevamenti zootecnici, come è opportuno fare qualora le analisi agronomiche non abbiano un grado di approfondimento tale da rilevare la connessione o meno di tali allevamenti con il fondo. Tuttavia in questo caso la classificazione dalla vigente disciplina (DGR 3178/2004 e smi, lett. d) esiste, pertanto sarebbe opportuno l'inserimento esclusivamente degli allevamenti generatori di vincolo.

Non sono state riportate le fasce di rispetto (classe b0105021/07-facoltativa) generate dagli allevamenti intensivi nei confronti della nuova edificazione, individuate nella carta *Carta degli insediamenti zootecnici*, se pur da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo. D'altronde - ai sensi della DGR 856/2012, lett. d), punto 5), che al comma 9 bis - rimane facoltà del Comune individuare nella tav. 1 – Carta dei vincoli del PAT, esclusivamente gli allevamenti, in quanto elementi generatori di “vincolo”, demandando al PI l'individuazione delle fasce di rispetto.

Con riferimento alla *Carta delle Invarianti*, per quanto attiene al territorio agricolo, si richiamano i rilievi formulati in ordine alle componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo: nella tav. 2 del PAT non sono state confermate le due proposte di invarianti agricole formulate nella tavola delle proposte progettuali (tav 4 - *Carta delle invarianti agricole*), né l'individuazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola come invarianti di natura agricolo-produttiva.

Si rileva altresì che non sono state individuate invarianti agricole di tipo puntuale, lineare e areale, come prati arborati, piantate, filari arborei ecc, operazione che si ritiene propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo dichiarato dal PAT di *ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità*.

Da un raffronto con l'elab. 2.2 – *Rete ecologica* del QC emerge che i fossi di risorgiva identificati come “corridoi ecologici” nel PTRC 2009, identificati nella tavola specialistica come “corridoi secondari”, nella tav. 2 diventano “aree di connessione naturalistica (buffer zone)” con andamento lineare e non areale, mostrando un certo grado di incoerenza tra loro e con il modello di rete ecologica descritto alle pagine 9 e 10 della relazione agronomica. Inoltre, si evidenzia che il corridoio ecologico del fiume Tione è stato classificato come area nucleo (*core area*), cioè come un nodo della rete (convenzionalmente SIC, ZPS, IBA, parchi) entro i quali mantenere nel tempo le specie-guida delle popolazioni. Secondo il modello di rete ecologica sopra citato, si evidenzia che il corridoio ecologico è un fascia di collegamento e connessione, mirata allo scambio di individui tra le aree nucleo, quindi elemento funzionalmente distinto dalla *core area*, ed anche dalle *buffer zone* che rivestono invece la specifica funzione di proteggere gli altri elementi

funzionali della rete. Si chiede, pertanto, di riformulare il progetto della rete ecologica in base ai criteri enunciati nella relazione agronomica-ambientale.

Tra le invarianti di natura storico-culturale è inserita l'agro centuriato romano a ovest del capoluogo, delimitato dal confine comunale su tutti i lati tranne che ad est, dove il limite è stabilito dalla ferrovia; in quanto manufatto "moderno" e dunque del tutto estraneo all'agro centuriato, la ferrovia sembra un limite poco appropriato e si suggerisce pertanto una più puntuale e documentata perimetrazione di questa invariante.

Con riferimento alla *Carta delle Fragilità* si evidenzia che non vengono delimitate aree agricole strutturalmente deboli (tema b0304) ed aree agroambientalmente fragili (tema b0305), nonostante il comune di Mozzecane sia interessato dalla presenza di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, in quanto ricadente nei cosiddetti 100 comuni di cui alla DGR 62/2006 e nei Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po (di cui alla DGR 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR 2684 dell'11 settembre 2007).

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità*, in particolare alla previsione di sviluppo residenziale a nord di via Boara, che ricade entro il vincolo generato dagli allevamenti 074, 035 e 069, si rileva che – a fronte di un dettagliato rilevamento degli allevamenti presenti, della loro consistenza e della loro valutazione sulla base delle condizioni di allevamento, sia strutturali che gestionali, che direttamente o indirettamente incidono sull'impatto generato dalle attività di allevamento stessa, con l'individuazione delle fasce di rispetto generate dai medesimi – dalle analisi e dalle elaborazioni del PAT non viene evidenziata la presenza di una conflittualità tra l'attività zootecnica attiva nel territorio e le scelte strategiche che il PAT intende assumere, con la previsione di nuovi sviluppi insediativi, da attuare in sede di PI.

Si richiama, in proposito, il contenuto del paragrafo 9 bis, punto 5, lett. d) degli Atti di indirizzo laddove è stato chiarito che "gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, purché l'efficacia di tali previsioni sia esplicitamente subordinata al trasferimento, alla dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel punto 7 bis. Tali condizioni di efficacia devono essere riportate nella normativa dello strumento urbanistico e puntualmente richiamate nei certificati di destinazione urbanistica (cfr. par. 9 bis, punto 5., della lett. d).

Il citato punto 7 bis prevede che gli stessi Comuni possono concorrere nella spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, anche tramite gli accordi di cui all'articolo 6 della legge regionale 11/2004.

A chiarimento, si rileva che le "migliori tecnologie disponibili" per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento – definite a livello comunitario, a seguito dell'approvazione della Direttiva 2008/1/CE – fanno riferimento all'insieme delle tecnologie e dei processi, sviluppati nel settore zootecnico, più efficaci per il raggiungimento di un alto grado di protezione dell'ambiente, che siano state ampiamente sperimentate, ritenute valide tecnicamente ed economicamente, oltre che accessibili agli operatori del settore.

Si rimanda, per completezza, alle considerazioni formulate in seguito riguardo all'art. 9, lett. M – Allevamenti zootecnici.

In linea di principio, al fine di tutelare il comparto agro-zootecnico attivo nel territorio e nel contempo consentire all'Amministrazione comunale l'individuazione delle più idonee strategie di sviluppo, sarebbe stata auspicabile la redazione di una carta delle conflittualità per individuare graficamente le aree/ambiti in cui i contrasti risultano maggiori, al fine dell'individuazione delle più idonee soluzioni. Parimenti, la risoluzione di conflitti tra usi alternativi del territorio non può transitare unicamente attraverso norme tecniche che da una parte impediscono alle attività zootecniche qualsiasi intervento di ampliamento, subordinandolo, in sede di PI, a "verifiche di compatibilità" ambientale con le previsioni del PAT, dall'altra impediscono il proseguimento stesso delle attività zootecniche, limitando gli interventi possibili alla sola manutenzione ordinaria e/o straordinaria in attesa di un suo trasferimento o di un blocco. Si ribadisce, in

proposito, il contenuto dei paragrafi 7 bis e 9 bis, che coinvolgono i Comuni nel sostenere le attività zootecniche attive nei propri territori, anche attraverso l'individuazione di idonee misure a sostegno degli adeguamenti finalizzati a ridurre l'impatto generato dalle attività medesime.

Si rileva inoltre che, per quanto riguarda gli elementi di degrado e le opere incongrue, non sembra essere stata affrontata la problematica progettuale del rilevante numero di allevamenti dismessi rilevati nel Censimento e classificazione degli insediamenti zootecnici; nella tav. 4, infatti, sono stati individuati due allevamenti classificati come opere incongrue, da trasferire o riconvertire previo accordo pubblico-privato (cfr. NT, art. 31).

Si ribadisce in proposito che, vista anche la numerosità degli allevamenti presenti sul territorio, l'individuazione anche cartografica degli allevamenti dismessi, oltre a quelli in attività, con distinzione degli allevamenti generatori di vincolo, è indispensabile al fine di concepire una strategia territoriale non solo per il territorio agricolo, ma per l'intero territorio comunale.

Si rileva, inoltre, che nell'organizzazione della legenda, la voce "art. 33 - territorio agricolo" è stata inserita tra i "valori e le tutele culturali ed ambientali". Considerato che il territorio agricolo non può interamente configurarsi come ambito omogeneo da assoggettare a tutela, si chiede di estrapolarne la voce, conferendogli se del caso opportuna autonomia.

Inoltre, con riferimento alla tutela del territorio agricolo in termini agro-ambientali, è stato verificato in sede istruttoria lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previste dall'art. 13 della L.R. 11/2004, nonché l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale; in proposito, si espongono di seguito i rilievi istruttori articolati per punti.

Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. f)

Nell'art. 22 delle Norme Tecniche è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a mq 268.600, con illustrazione delle relative modalità di calcolo.

Si chiede, tuttavia, di aggiornare il calcolo della SAU trasformabile in base agli eventuali esiti delle verifiche sulla SAU comunale, come richiede nell'ambito dei rilievi al Quadro Conoscitivo del PAT.

Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43, comma 1, lett. a)

Nella Carta della Trasformabilità il PAT individua, tra i valori e le tutele culturali, i nuclei storici rurali (art. 25 NTA), gli edifici schedati in essi contenuti aventi valore di bene culturale (art. 13), nonché i contesti figurativi dei complessi monumentali (art. 15) e le pertinenze scoperte da tutelare (art. 14).

Per quanto attiene le destinazioni d'uso compatibili per gli edifici con valore storico-ambientale ricadenti nel territorio agricolo, non si rinviene l'individuazione di specifiche destinazioni d'uso ritenute per questi compatibili.

Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, nonché delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra (art. 43, comma 1, lett. b).

Nelle NTA, all'art. 33 – Aree agricole, Direttive, comma 4 e ss., vengono date alcune indicazioni di carattere generale per la costruzione e l'ampliamento dei fabbricati in area agricola.

Non si rileva tuttavia specifica definizione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, nonché le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.

Solo per gli edifici aventi interesse culturale vengono individuati gli interventi ammessi in relazione al grado di tutela, come dettagliati all'art. 40 delle NT.

Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (comma 1, lett. c) dell'art. 43).

Nella Carta della Trasformabilità sono stati individuati alcuni “limiti fisici all’edificazione”. Si rileva preliminarmente il fatto che, probabilmente per un errore materiale, il simbolo cartografico corrispondente è stato usato con orientamento non omogeneo nelle diverse parti della Carta: si invita a uniformarlo per evitare fraintendimenti.

Ciò premesso va precisato che – ai sensi dell’art. 43, comma 1, lett. c), L.R. 11/2004, – i “limiti fisici alla nuova edificazione” (b0402061) individuano specificatamente ambiti in zona agricola entro i quali è inibita la nuova edificazione così come definita dall’art. 44, della L.R. 11/2004. Al contrario i “limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti” (b0402112) si configurano invece – ai sensi dell’art. 13, L.R. 11/2004 – come limiti alle espansioni previsti dal PAT. Questi concorrono sia alla tutela dei terreni destinati all’attività agricola in rapporto ai fenomeni di conflittualità urbano-rurale di tipo “quantitativo” (sottrazione dei terreni migliori alla agricoltura, inquinamento dell’acqua destinata alla irrigazione, ecc.), sia alla salvaguardia degli aspetti “qualitativi” del territorio rurale, individuabile nel riferimento alle “*caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio*”.

Si chiede, pertanto, di precisare nell’elaborato 4 del PAT i “limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti” (b0402112), come limiti alle espansioni previste dal PAT.

#### Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo

Si fa presente che alcune previsioni di progetti di piano contrastano con la presenza di invarianti identificate nella tav. 2 (agro centuriato, testata di incisione di risorgiva), sia con la presenza di elementi di valore del paesaggio rurale non rilevati in cartografia (piantate, filari, ecc.), nonché interessano un’area “a deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza delle falda”, come documentato nella Carta delle Fragilità.

Nell’eventuale impossibilità di riconsiderare queste scelte di piano, si chiede almeno che il disegno di tali trasformazioni sia adeguato al rispetto delle “caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria tutelate dal PAT” come si afferma in più riprese nelle NTA e nella Relazione, salvaguardando l’assetto fondiario delle aziende agricole e degli elementi identitari del paesaggio rurale.

Infine, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle Norme Tecniche (NT) del PAT, relativamente all’articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito proposto o prescritto.

#### Art. 9 lettera M - Allevamenti zootecnici

Si rileva che la disciplina sugli allevamenti di cui al presente articolo presenta alcune incongruenze con le valutazioni sopra formulate e con la disciplina regionale e se ne prescrive, pertanto, la sua riscrittura sulla base delle indicazioni di seguito esposte.

- L’attuale disciplina in materia di distanze degli allevamenti zootecnici dalle abitazioni e dai centri abitati, trova riferimento nelle più recente DGR 865/2012, che ha modificato e integrato gli Atti di indirizzo, lett. d), punto 5 (approvati con DGR 3178/2004).
- In applicazione delle disposizioni regionali sopra citate e delle considerazioni sopra esposte con riferimento alla Carta della trasformabilità, vanno stralciate le norme comunali che attribuiscono al PI la possibilità di limitare o impedire gli ampliamenti di allevamenti zootecnici nei casi di conflitto con le azioni strategiche del PAT e nei casi di particolare incompatibilità prevederne la dismissione o il trasferimento.

Analogamente, l’articolato normativo che subordina l’aumento di potenzialità intensiva di un allevamento ad una valutazione di compatibilità tecnica, al fine di evitare che il conseguente ampliamento della relativa fascia di rispetto, non contrasti con le previsioni del PAT / PI e non vada a ledere eventuali diritti acquisiti da parte di altri soggetti, è in contrasto con la disposizione regionale di cui al citato par. 9 bis, per quanto attiene il contrasto con le previsioni del PAT, nonché con la conseguente attuazione in sede di PI. Del resto, situazioni di conflitto che si possono generare qualora in sede di primo PI siano riconfermate previsioni del previgente PRG che hanno determinato l’acquisizione di diritti da parte di soggetti, devono essere risolte attraverso il “ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel sopra richiamato punto 7 bis”, attraverso specifica disposizione di NT.

Anche nel caso in cui il PAT demandi al PI il compito di limitare gli interventi possibili, sino al trasferimento/blocco, alla sola manutenzione ordinaria e/o straordinaria e a quelli che comportano una



*riduzione della classe e del punteggio dell'allevamento*, tale disposizione deve essere riformulata, tenendo conto del fatto che devono essere comunque consentiti gli interventi che si rendano necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardante la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e l'assicurazione del benessere animale, ai sensi della lett. 2bis, al comma 2, dell'art. 44 della L.R. 11/2004.

Si suggerisce, in sostituzione, il seguente articolato: "Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti evidenziate dal PAT – laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – può:

- rinvviare a specifici accordi e convenzioni con i proprietari degli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili" al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, in base a quanto previsto dalla citata DGR 3178/2004, lettera d), punto 5., par. 7 bis);
- disciplinare, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento, indicare gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti."

Le distanze minime degli allevamenti reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – stabilite dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, della lett. d), punto 5) della L.R. 11/2004 – si applicano non solamente agli allevamenti intensivi ma anche a quelli con nesso funzionale che hanno una consistenza superiore al limite della classe 1. Pertanto, vanno stralciate le disposizioni che attribuiscono al PI la *"facoltà di stabilire distanze anche per allevamenti non intensivi ma che superano una determinata consistenza"*, in quanto già individuate dalla disciplina regionale.

Vanno stralciate disposizioni che rinviano al PI l'individuazione e relativa disciplina di *"allevamenti non intensivi presenti in zona non agricola, che possano presentare conflittualità con la zona dove sono inseriti"*; spetta infatti al PAT individuare, nel Quadro Conoscitivo, tutti gli allevamenti zootecnici presenti nel territorio comunale, anche quelli che conservano la connessione con il fondo agricolo e a prescindere dalla zona urbanistica nella quale questi risultano ubicati. Inoltre, spetta al PAT individuarne l'eventuale conflittualità, in quanto nelle sue azioni strategiche di progetto rientra anche la classificazione delle opere incongrue.

Poiché è compito del PAT, e non del PI, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela e salvaguardia, vanno stralciate le disposizioni che rinviano al PI l'individuazione di *"ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti a fronte di opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria."* Andrà inoltre stralciata *"l'eventuale individuazione di una ulteriore fascia di rispetto a perimetro delle aree insediative, entro le quali precludere l'attivazione di nuovi allevamenti"*; si tratta infatti di una scelta strategica rilevante per la pianificazione del territorio, e in evidente contrasto con quanto disposto dalla normativa regionale in materia, in quanto le distanze sono già state individuate dalle DGR 3178/2004 e s.m.i e variano in funzione del tipo di allevamento

Talora, l'incompatibilità tra gli allevamenti zootecnici esistenti e l'edificato rinvenibile nel territorio comunale, comporta la loro classificazione – tra le azioni strategiche della Carta della Trasformabilità – come elementi di degrado o opere incongrue. In proposito, si è dell'avviso che per gli allevamenti in esercizio e localizzati in zona propria, ma considerati dal PAT opere incongrue, il contrasto rispetto ai caratteri identitari del contesto debba essere adeguatamente dimostrato, mentre per gli allevamenti classificati come elementi di degrado, debbano invece sussistere reali condizioni d'abbandono o addirittura di fatiscenza.

Si ricorda altresì che l'individuazione delle opere incongrue attiene al PAT e non al PI; quest'ultimo può individuare le delimitazioni ad una scala di maggior dettaglio o aggiornare l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT. Pertanto, vanno stralciate disposizioni che attribuiscono al PI il compito di individuare *"gli edifici soggetti a demolizione in seguito*

*alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela igienico-sanitaria, valorizzazione ambientale e paesaggistica, disciplinando il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio”*

Si suggerisce, in sostituzione, il seguente articolato: “Il PI recepisce la ricognizione delle opere incongrue individuate dal PAT, integrandola con una definizione ad una scala di maggior dettaglio o aggiornando l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione individuata dal PAT”.

Sono eccessivamente restrittive le disposizioni che obbligano ad effettuare opere di mitigazione ambientale per gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione.

La richiesta di “specificazione di valutazione di compatibilità ambientale correlata con la VAS” per attuare la trasformazione degli allevamenti soggetti a credito edilizio è priva di presupposti di legge, e pertanto va stralciata dalle disposizioni comunali.

Art. 25 - Aree di edificazione diffusa e nuclei storici rurali

Al comma 5, lett. e) viene specificato che nelle aree ad edificazione diffusa *“l'ampliamento degli edifici esistenti, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004 e s.m.i., è sempre ammesso, purché eseguito nel rispetto integrale della tipologia originaria ed utilizzando l'eventuale parte rustica contigua”*. Inoltre, alla lett. g) del medesimo comma viene disposto che *“sono ammessi gli interventi generalmente previsti per la zona agricola, con l'esclusione dell'inserimento di nuovi allevamenti o l'ampliamento di quelli esistenti; ne consegue che l'ambito di edificazione diffusa si configura anche quale aggregato rurale ove localizzare preferibilmente l'intervento edilizio al fine di tutelare il territorio agricolo.”*

In proposito, si fa presente che il documento *Proposta di modifica lettere A e F degli Atti di indirizzo*, definisce le aree ad edificazione diffusa come *“ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola (art. 44 della L.R. 11/2004)”*. Le note della scheda tematica del citato documento specificano che *“vanno inseriti in questa classe le zone E4 (qualora non censite come Centro storico) e le aree già zonizzate con classificazione residenziale dal PRG vigente, come le C1 extraurbane.”* Inoltre, al fine di evitare fenomeni di conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli, si ritiene che vadano escluse dalle aree di edificazione diffusa individuate dal PAT gli edifici nei quali viene svolta attività agricola, quelli funzionali allo svolgimento della attività medesima, nonché le aree di intervento e di investimenti fondiari qualificanti il settore produttivo agricolo.

In linea di principio, gli interventi consentiti dovrebbero essere limitati al recupero degli edifici esistenti ai fini residenziali o a destinazioni d'uso diverse da quella agricola purché compatibili con la residenza, nonché alla realizzazione di nuova edificazione residenziale, seppur con limitati e puntuali interventi, nonché ad assicurare le dotazioni urbanistiche necessarie alla destinazione residenziale.

Si ritiene, pertanto, che il riferimento all'art. 44 della L.R. 11/2004 non risulti pertinente e si prescrive lo stralcio della lett. e) del comma 5 sopra citato nonché, per le argomentazioni sopra esposte e per l'indiretto riferimento alla specifica disciplina edilizia della zona agricola, anche della lett. g) del medesimo comma.

Si rileva inoltre che il PAT, sulla scorta delle analisi degli ordinamenti produttivi (tipologie colturali, attività zootecniche, attività di trasformazione, attività agrituristiche), dovrebbe già verificare le possibilità di attuazione, in termini di compatibilità della residenzialità diffusa con le strutture produttive agricole esistenti al fine di evitare fenomeni di conflittualità tra usi alternativi del territorio (verifica di compatibilità).

Gli esiti di tali verifiche potrebbero essere utilmente espresse, già nel PAT, in un elaborato cartografico che evidenzia le eventuali aree o ambiti dove la superficie di contatto tra l'agricoltura e la residenzialità o altri usi del territorio è estesa ed è causa di conflitto. Qualora non fosse possibile integrare il PAT secondo i rilievi sopra formulati, tale analisi deve essere prevista specificatamente da parte del PI nell'ambito delle Norme tecniche, al fine della ricognizione e verifica del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa, escludendo i centri aziendali compresi in tali ambiti. Si sottolinea, inoltre, che nella perimetrazione dell'edificazione diffusa operata nel PAT devono essere esclusi a monte gli allevamenti esistenti in attività.

Si prescrive pertanto di integrare il presente articolo normativo in tal senso.

Art. 32 - Limiti fisici alla nuova edificazione

Nelle Prescrizioni e Vincoli, al comma 5, viene disposto che *“Prima dell'approvazione del P.I., nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione residenziali e per servizi e ricomprese nel PRG*

*previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente interventi edilizi sugli edifici esistenti sino alla lett. d), comma 1, art. 3, DPR 380/2001 e le opere pubbliche e/o di pubblico interesse, approvate in conformità alla disciplina generale e/o speciale che regola le singole fattispecie.”*

Si valuta eccessivamente restrittiva tale previsione comunale e si richiama, in proposito, anche la modifica normativa intervenuta recentemente con la L.R. 30/2010, che anticipa la fine del regime transitorio e sancisce l'applicazione *in toto* di quanto previsto dall'art. 44 della L.R. 11/2004. Tale modifica prevede, infatti, che *“a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PT”* (cfr. art. 48, comma 5 bis della L.R. 11/2004). Si chiede, pertanto, di modificare la specificazione in argomento come segue: *“Prima dell'approvazione del PI adeguato al PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel Piano Regolatore Generale previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'art. 44 della LR n. 11/2004”.*

#### Art. 33 – Aree agricole

Nelle Direttive, si prescrive lo stralcio del disposto del punto 6 (*Il P.I. potrà individuare sia ulteriori ambiti con finalità di tutela paesaggistico-ambientali (aree e filari) sui quali limitare l'edificazione, sia aree da utilizzare per la produzione di pregio agricolo e zootecnica. Una particolare attenzione verrà prestata alle sistemazioni idraulica e agraria dei suoli, alle possibilità irrigue, alla viabilità interpodere favorendo le aziende agricole vitali e le attività biologiche a basso impatto*), in quanto è compito del PAT, e non del PI, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela; parimenti, la scelta di individuare ambiti dove prioritariamente insediare attività agricole di pregio costituirebbe, eventualmente, una scelta strategica afferente al PAT e non al PI. Considerate, comunque, le difficoltà attuative di una norma che, anche a livello di PAT, dovesse individuare aree da utilizzare “per la produzione di pregio agricolo e zootecnica”, poiché si tratta di una scelta che attiene alla libera iniziativa imprenditoriale, sarebbe stata auspicabile una strategia per individuare particolari ambiti omogenei del territorio agricolo da assoggettare a tutela – anche sulla base degli elementi citati nella seconda parte del disposto in argomento – conferendogli se del caso opportuna autonomia, individuando le azioni e misure per sostenere l'insediamento delle coltivazioni agricole di qualità.

In merito al punto 8. delle *Direttive*, che assoggetta ad autorizzazione i “*movimenti terra e l'asportazione di materiali inerti*”, si rammenta che l'autorizzazione all'esecuzione di opere di miglioramento fondiario con asporto e utilizzazione del materiale di risulta sono autorizzati dalla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, sulla base del parere del Dirigente dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura, ora Sportello Unico Agricolo di AVEPA. Si fa presente che la materia è stata oggetto di un recente provvedimento regionale – Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente n. 39 del 18 aprile 2013. *Legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, art. 2, “Norme per la disciplina dell'attività di cava”. Disposizioni e procedure in ordine ai miglioramenti fondiari, con asporto e utilizzazione del materiale di risulta, per cui necessita il parere dello Sportello Unico Agricolo di AVEPA, già Ispettorato regionale per l'agricoltura* – al fine di definire in forma organica e sistematica gli indirizzi generali e le modalità per la presentazione delle domande di miglioramento fondiario con asporto e utilizzazione del materiale di risulta, nonché i criteri della relativa istruttoria da parte degli Sportelli Unici Agricoli di AVEPA e della stessa Direzione Agroambiente. Si chiede, pertanto, la riformulazione del citato disposto, al fine di escludere dall'autorizzazione comunale i miglioramenti che sono di competenza regionale.

#### Art. 34 - Rete ecologica locale

Nel Contenuto, al comma 1, viene specificato che *“Fanno parte della rete ecologica locale le aree nucleo (“core area”, serbatoi di naturalità), le aree di connessione naturalistica (“buffer zone”) e i corridoi ecologici come individuati nella Tav. 4 del PAT, e dalla tavola delle analisi agronomico - ambientali.”* Si evidenzia che, dalla lettura della tav. 4, non emerge il disegno del progetto di rete ecologica sopra descritto, organizzato secondo gli elementi funzionali convenzionalmente riconosciuti, in quanto tra i valori e le tutele ambientali del PAT vengono specificati unicamente gli “ambiti paesaggistici” e i “corsi d'acqua”. Di contro nella *Carta delle Invarianti*, vengono identificate le *core areas* (corridoio ecologico del fiume Tione) e la localizzazione delle *buffer zones*. In proposito, si rinvia ai rilievi precedentemente formulati sulla *Carta delle Invarianti*.

Si chiede, pertanto, per dare coerenza al comma 1 – dopo aver rivisto la coerenza del progetto di rete ecologica in base ai criteri enunciati nella relazione agronomica-ambientale – di inserire dopo il titolo del presente articolo normativo il riferimento alla tav. 2, modificando il rimando alla cartografia nel comma 1, o di stralciare, se si ritiene che non debbano essere individuati nella tav. 4 gli elementi funzionali della rete, la specificazione “come individuati nella Tav. 4 del PAT.”

Art. 39 – Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero

In ordine alle modalità per l'individuazione degli annessi non più funzionali alle esigenze del fondo, di cui al punto 2. delle *Direttive*, che prevede la possibilità di ricorrere alla dichiarazione sostitutiva quando il fabbricato “insiste solo sulla propria pertinenza con estensione non superiore a dieci volte la superficie coperta e non è parte di una proprietà più vasta”, si rileva che in caso di edifici di elevata metratura le superfici interessate possono essere superiori ad un ettaro, e quindi comunque consistenti. Si ritiene più corretto subordinare la verifica della non funzionalità al fondo ad una ricognizione periodica edilizio-urbanistica degli annessi rustici, con distinzione fra quelli che per tipologia e volumi possono essere oggetto di perequazione da quelli per i quali invece è ammissibile il cambio di destinazione d'uso (residenza, attività connesse con l'agricoltura ect.), e alla redazione di una relazione agronomica da parte di un tecnico abilitato del settore agro-forestale. L'analisi deve altresì individuare le destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola, anche sulla base del carico urbanistico ammissibile per destinazione.

Al comma 3 delle *Direttive* viene specificato che “*Con la riconversione dei fabbricati rurali non più funzionali viene vietata la possibilità di costruire nuove strutture agricolo-produttive nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della L.R. 11/2004 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali, prima della riconversione.*” In proposito, si rileva la contraddittorietà della disposizione, che da un lato vieta la nuova edificazione di strutture agricolo produttive in presenza di un cambio di destinazione d'uso, dall'altro fa salvo quanto disposto dagli articoli 44 e 45 che consentono la nuova edificazione in zona agricola, come sopra già rilevato. Non è chiaro, inoltre, il significato dell'espressione “*riferite al complesso dei fabbricati aziendali.*” Si ritiene, pertanto, che tale comma debba essere riformulato.

Art. 40 - Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale.

Nel comma “Destinazioni d'uso dei fabbricati assoggettati a grado di protezione” viene specificato che “*nel caso di riconversione degli annessi rustici non più funzionali, viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di trasformazione e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della L.R. 11/2004 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali.*” In proposito, si evidenzia la contraddittorietà della disposizione, che da un lato vieta la nuova edificazione di strutture agricolo produttive in presenza di un cambio di destinazione d'uso, dall'altro fa salvo quanto disposto dagli articoli 44 e 45 che consentono la nuova edificazione in zona agricola funzionale all'attività agricola. Inoltre, come già sopra rilevato, il significato della specificazione “*riferite al complesso dei fabbricati aziendali.*” non è attribuibile con certezza a fattispecie concreta, stante che le possibilità edificatorie in zona agricola sono limitate a quelle consentite dagli artt. 44 e 45 della L.R. 11/2004. Si propone, pertanto, che tale comma venga riformulato sulla base delle osservazioni sopra esposte.

Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale

Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria o di Zona di Protezione Speciale.

Il Servizio pianificazione Ambientale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane e ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173 del 10 ottobre 2006 “*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.*”.

Si rinvia comunque, ai contenuti ed alle prescrizioni di cui al successivo parere della Commissione regionale VAS n. 16 del 26 febbraio 2014.

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica.

La commissione regionale VAS (della U.P. Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV), con parere n. 16 del 26 febbraio 2014 (o.d.g. 6 del 26 febbraio 2014), ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR 3262 del 24 ottobre 2006, formulando le seguenti prescrizioni:

“(OMISSIS)

#### **RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto, con le precisazioni sopra riportate.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME**

**AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

#### **PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mozzecane (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

#### **PRESCRIZIONI**

##### **1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente disposizione: “*Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

	INDICATORE	UNIT A' DI MISU RA	DPS IR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGI O	FREQUEN ZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ATMOSFERA	Aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione in atmosfera	Vari	Pressione	ARPAV, Provincia di Verona	Biennale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata di inquinamento dell'atmosfera. Obiettivo: tutelare lo stato di qualità dell'aria.
IDROSFERA	Aggiornamento dello stato ambientale dei corsi d'acqua (specie per il Fiume Adige)	SACA	Stato	ARPAV, Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che traendo dati dalle Analisi provinciali permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera	SCAS	Stato	U.L.S.S. 22, ARPAV, Acque Veronesi	Biennale	Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi nel territorio comunale.

CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Comune di Mozzecane, Acque Veronesi	Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale	Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite.
	Consumi domestici di acqua potabile	mc/anno o l/ab/gg	Pressione	Comune di Mozzecane e Acque Veronesi	annuale	Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo
	Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto		Pressione	Acque Veronesi	Semestrale	Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	N°	Pressione	Comune di Mozzecane	Biennale	Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha/anno	Pressione	Comune di Mozzecane, Provincia di Verona	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
BIODIVERSITA'	Estensione del verde pubblico, delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica.
AGNETI FISICI	Piano di illuminazione	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione
	Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.

PATRIMONIO ISTORICO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati.
	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Mozzecane	alla redazione del PI o varianti allo stesso	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.
	Indicatori demografici	N°	Stato	Comune di Mozzecane	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.
AREA EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO	Estensione e rete ciclopeditone	km /anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	annuale	Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua
	Mobilità	km /anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT	Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità)
	Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata	Kg/anno/ab	Pressione	Comune di Mozzecane, Ente gestore rifiuti	Annuale	Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge
MATERIALI ED ENERGIA						

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto. Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.”.*

- 1.1.2. dovrà essere inserita una disposizione che preveda la preclusione dei piani interrati nelle aree soggette a problematiche idrauliche (“aree non idonee per deflusso difficoltoso e falda sub affiorante” e aree idonee a condizione per scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica”) e, in caso di comprovata necessità di realizzare piani interrati e seminterrati, la verifica dell'inesistenza di effetti negativi sulla falda.
- 1.1.3. dovranno essere individuate idonee prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità evidenziate, in sintonia con quanto previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto approvato con DGR 1150 del 26 luglio 2011.
- 1.1.4. Alla fine dell'art. 29 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *“il Piano degli Interventi o qualsiasi altro strumento che dia attuazione agli ambiti produttivi previsti dal PAQUE sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.”.*
- 1.1.5. Alla fine dell'art. 30 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *“ le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” saranno sottoposte a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.”.*
- 1.1.6. dovrà essere verificata la coerenza dell'art. 43 con la LR n. 50/2012 e con il regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 *“Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale.”*; alla fine dell'art. 43 dovrà essere inserito il seguente periodo: *“la localizzazione delle strutture di vendita dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.*
- 1.1.7. dovrà essere inserito un articolo contenente gli opportuni riferimenti a quanto previsto dalla LR n. 17 del 07.08.2009 e le seguenti disposizioni:
  - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
  - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
  - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.



- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.2. La linea preferenziale di sviluppo residenziale individuata sulla Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" in prossimità del confine orientale dell'ATO 1 dovrà essere stralciata.
  - 1.3. La linea preferenziale di sviluppo produttivo individuata a sud della zona produttiva nell'ATO 2 dovrà essere stralciata.
  - 1.4. La Tavola 4 "carta delle Trasformabilità" dovrà essere aggiornata con l'individuazione della rete ecologica e dei fontanili.
  - 1.5. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale.
  - 1.6. Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con la descrizione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico contenuta nel Rapporto Ambientale Preliminare, nonché con le integrazioni di cui alla nota prot. 4060 del 3 luglio 2013, correggendo l'errata individuazione dell'area di completamento produttivo riportata a pag. 12 del documento "Integrazioni al Rapporto Ambientale" trasmesso con la medesima nota.
  - 1.7. Dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.
  - 1.8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
  - 1.9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. 4060 del 3 luglio 2013 e con le prescrizioni di cui al presente parere.
  - 1.10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
  - 1.11. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. 4060 del 3 luglio 2013, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. in sede di attuazione del Piano:
- 2.1. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1, L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 3 ottobre 2013.
  - 2.2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
  - 2.3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
  - 2.4. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Si rammenta che Sono state interpellata la Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza che si è espressa con nota prot. 3114 del 4 aprile 2006, pervenuta al

Comune in data 18 aprile 2006 prot. 4672 e, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto che si è espressa con nota prot. 560 del 19 aprile 2006 pervenuta al Comune in data 21 aprile 2006 prot. 4842.

Le prescrizioni, attenzioni e quant'altro, contenute nei pareri sopraccitati, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, andranno recepite integralmente negli elaborati e documentazione di Piano prima della Conferenza dei Servizi Decisoria.

#### CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal Comune che ha provveduto a pubblicare il PAT sia all'Albo Pretorio del Comune dal 15 febbraio 2013 per trenta giorni, come pure all'Albo della Provincia di Verona dal 15.02.2013 per 30 giorni, sul sito internet del Comune di Mozzecane nonché a mezzo stampa, nei giornali sia di diffusione locale che nazionale: quotidiano L'Arena di Verona del 3 marzo 2013 e quotidiano La Gazzetta di Mantova del 3 marzo 2013, bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 1 marzo 2013.

#### Alcune considerazioni inerenti specifiche tematiche:

I Centri Storici, i nuclei rurali di antica origine e gli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale.

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i centri storici come: "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della L.R. 80/1980, all'art. 2, così li definisce: 1° comma " Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali."

2° comma: " Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della L.R. 80/1980 è quello di: *"promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."*

Obiettivo strategico del PAT/PATI, è quello della conservazione dei C.S., dei Nuclei Rurali di antica origine e degli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale, meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, cioè nel quadro conoscitivo vanno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della L.R. 80/1980, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT deve inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT/PATI) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Pertanto, in sede di PI, non potranno essere individuate come "consolidato", implementazioni di aree di contorno del C.S. ora previsto dallo Strumento vigente, finalizzate alla edificazione che, contrasterebbe con i principi precedentemente citati sia del D.M. 1444/68 che della L.R. 80/1980.

Si ritiene che l'estensione del perimetro dei Centri Storici non possa che discendere da un'approfondita valutazione storico-conoscitiva. Il PI perciò dovrà, ai sensi dello specifico articolo delle NTA verificarne la compatibilità nel rispetto degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei C.S.

#### AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, Tav. n. 4, vengono individuate le aree definite come “Urbanizzazione consolidata”, con apposita grafia.

Si prende atto di quanto proposto, prescrivendo comunque che per le aree di espansione ora previste nel PRG vigente, per le quali non siano ancora stati approvati i PUA e nemmeno convenzionati, ancorché dette aree non sottraggano SAU, andranno individuate con le linee preferenziali di sviluppo come previsto dagli Atti di indirizzo di cui alla L.R. 11/2004.

Qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO Agricole, si ricorda che le indicazioni della tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori.

In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata e anche per l’Edificazione Diffusa nella tavola 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell’atto di indirizzo di cui alla con DGR 3650 del 25 novembre 2008.

#### EDIFICAZIONE DIFFUSA

Si ricorda che l’Edificazione Diffusa è definita come “*ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l’edificazione in zona agricola (art. 44 della L.R. 11/2004)*”. Pertanto “*vanno inseriti in questa classe le zone E4 (qualora non censite come Centro storico) e le aree già zonizzate con classificazione residenziale dal PRG vigente, come le C1 extraurbane.*”

Sempre al riguardo degli “Ambiti dell’edificazione diffusa”, si rammenta che: “*Trattasi di aree quasi completamente edificate con destinazioni d’uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione.*

*All’interno di tali ambiti l’edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l’attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d’uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell’attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate”.*

Tali ambiti o nuclei possono essere individuati anche quali ambiti prioritari per l’applicazione del credito edilizio eventualmente maturato nel caso di interventi di eliminazione di situazioni di degrado nel territorio agricolo.

Si richiama quanto precedentemente espresso per l’edificazione Consolidata, al riguardo della “verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell’atto di indirizzo di cui alla con DGR 3650 del 25 novembre 2008.”

#### LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della L.R. 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell’esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Va pertanto integrata la normativa delle linee preferenziali di sviluppo nel seguente modo: "Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

#### AREE DESTINATE A STANDARD

Considerato che la dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 31 della L.R. 11/2004, e visto che l'articolo 26, in parte anche il 27 anche se specifico, individua tali aree sia come esistenti o previste, pubbliche o private, da potenziare e valorizzare, si prescrive che nella tavola 4 andranno individuate le sole aree destinate a Servizi "F", già in proprietà o in uso del Comune (es. aree scolastiche comunali o sovra comunali, ecc....), e comunque solo quelle di maggior rilevanza.

In tal senso andrà rivista la normativa e la cartografia.

#### RIFERIMENTI ALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.

##### PTRC – PIANO TERRITORIALE REGIONE DI COORDINAMENTO.

Considerato che in data 17 febbraio 2009 n. 372 è stato adottato da parte della Giunta Regionale il nuovo PTRC, ai sensi dell'art. 25, L.R. 11/2004. Successivamente, ai sensi del medesimo articolo, con DGR 427 del 10.04.2013, è stato adottato il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) – variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica".

A fronte di quanto appena esposto, appare necessario e doveroso introdurre il seguente richiamo a livello normativo: Visti gli art. 72 Norme transitorie, e 73 Efficacia del PTRC, ma più importante le Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004, laddove al comma 2 prevede che: *"Dalla adozione del PTRC e del PTCP o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani"*.

Pertanto si prescrive che venga integrato il Capo II delle NT, articolo 10 precedente l'attuale articolo 10 "Piano d'Area Quadrante Europa – P.A.Q.E." che prenderà il n. 11 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" al punto Prescrizioni e vincoli, avente il seguente testo:

##### "Art. ... – Norme di salvaguardia del P.T.R.C. adottato.

*"Le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17.02.2009, comportano per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato."*

##### PAVGV – PIANO D'AREA VALLI GRANDI VERONESI.

Considerato che in data 02.08.2012 con DCR n. 108 è stato approvato da parte della Regione il Piano d'area delle Valli Grandi Veronesi, ancorché nelle prescrizioni e vincoli si affermi che il PAT ha recepito integralmente il piano d'area, si prescrive che gli elaborati del PAT andranno aggiornati con particolare riferimento agli elementi e agli ambiti di fragilità di origine naturale, la fascia delle risorgive, e alle Aree di rilevante interesse naturalistico ambientale individuate nel territorio comunale.

In sede di Conferenza dei Servizi Decisoria il Comune dovrà dare atto di quanto appena prescritto.

##### P.A.Q.E. – PIANO D'AREA QUADRANTE EUROPA.

Considerato che in data 20.10.1999 con DCR n. 69 è stato approvato da parte della Regione il Piano d'area Quadrante Europa, ancorché nelle prescrizioni e vincoli si affermi che il PAT ha recepito integralmente il piano d'area, si prescrive che gli elaborati del PAT andranno aggiornati come sopraesposto per il Piano d'area delle Valli Grandi Veronesi.

#### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.).

Considerato che con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 27 giugno 2013 è stato adottato il nuovo PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), si prescrive che venga inserito un apposito articolo (vedasi le Norme di Attuazione) che, prenderà il numero 13, dopo l'introduzione dell'articolo 10 sul PTRC e della rinumerazione dei due articoli sui Piani di Area P.A.Q.E. e Valli Grandi Veronesi.

#### ACCORDI PUBBLICO – PRIVATO.

Appare doveroso precisare che, come per la perequazione urbanistica, va affermata anche per gli Accordi Pubblico/Privato la natura "strumentale" dell'istituto, finalizzata a garantire la condivisione e la concreta attuabilità di alcune (certamente non tutte) scelte operate dallo strumento di pianificazione urbanistica o territoriale, e non a determinarne in maniera compiuta e definitiva i contenuti. In sintesi si ritiene di affermare che l'utilizzo degli accordi Pubblico/Privato va inteso come apporto "partecipativo" da parte dei privati alla definizione delle scelte urbanistiche, e come tale non può e non deve modificare la natura (di indirizzo, di coordinamento, strategica, operativa) dei possibili strumenti cui gli Accordi Pubblico/Privato accedono.

Gli eventuali Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PAT non potranno che avere forme e contenuti di natura strategico strutturale, e solo sotto tali aspetti vengono pertanto valutati ed approvati dall'Ente deputato. In più, sembra opportuno che il ricorso a tale strumento in sede di PI sia da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PAT e dal programma delle opere pubbliche.

Pertanto a fronte di quanto appena esposto, eventuali Accordi di Programma stipulati con privati, dovranno uniformarsi a quanto appena citato, a quanto prevede la pianificazione di livello superiore e comunque sempre all'interno delle linee preferenziali di sviluppo del PAT.

#### NORMA DI FLESSIBILITÀ

Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti indicati dal PAT, dai perimetri da questo delineati per le Aree di Urbanizzazione Consolidata e gli Ambiti di Edificazione Diffusa, alle seguenti condizioni:

- che, in sede di PI, siano rispettati il limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e il dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza (va rammentato che le aree di edificazione diffusa "consumano" SAU quando ne comportino la trasformazione in senso insediativo in sede di PI);
- che tali modifiche escludano le aree interessate da "invarianti", "vincoli", "fragilità" e le aree classificate in "valori e tutele";
- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti.

Tali variazioni dovranno naturalmente avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la "fusione" tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

#### RAPPORTO TRA PAT, PI E PUA

L'Articolo 5 - Efficacia e Attuazione. Il punto 3 dell'articolo prevede che: *"Il PI può prevedere limitate modifiche al perimetro degli ATO entro il 10% della superficie di ciascuno nonché trasposizioni volumetriche tra ATO fino al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT."*

Gli strumenti urbanistici attuativi, rispetto al PI e nei limiti rispetto al PAT possono prevedere variazione della superficie territoriale nel limite del 10% di quella originaria indicata nella tavola 4 del PAT (deve essere sovrapponibile almeno il 90% della s.t. originaria e di quella variata) e conseguentemente del proprio perimetro, con trasposizioni di zona conseguenti alla definizione delle infrastrutture, dei servizi o di una più razionale organizzazione dell'area e, se PUA di iniziativa pubblica, anche variazioni in termini volumetrici e/o di superficie coperta, del rapporto di copertura territoriale o fondiaria, dell'altezza massima degli edifici ecc. fino al 15% dei parametri indicati dal P.I. Il P.I. può prevedere limitate modifiche degli ATO entro il 10% della superficie e trasposizioni volumetriche tra ATO del 10% fermo restando il dimensionamento massimo del PAT.

La normativa di riferimento, andrà pertanto adeguata a quanto appena esposto.

#### CONI VISUALE.

All'art. 16, direttive, punto 2, andrà chiarito che il P.I. recepisce le previsioni del PAT, è potrà individuare ulteriori con visuale che comunque dovranno essere di minore entità e impatto rispetto a quelli individuati dal PAT.

#### CONTESTI FIGURATIVI PAESAGGISTICI

Come rilevato anche nel parere della Sezione Agroambiente, si è rilevato una "non del tutto trascurabile presenza di risaie (di antica origine, come risulta dal confronto con la Carta topografica della provincia di Verona riportata nella Relazione Illustrativa) al margine est del territorio comunale.", si propone pertanto l'inserimento di un articolo che potrà integrare il n. 19 già previsto nelle NT del PAT, al fine della tutela delle aree e delle eventuali pile presenti

#### AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE:

Non risulta che nel PAT siano state individuate aree o zone di riqualificazione, riconversione e/o valorizzazione, come previsto dall'articolo 13 della L.R. 11/2004.

Sono comunque stati individuati n. 5 ambiti definiti come aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana (articolo 30 NT) dove, al comma 1 si parla di "processo di riqualificazione del contesto.

Al fine di rendere più snella la normativa, si inserisce quanto segue: "Il PI, sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, potrà individuare ulteriori ambiti volti a perseguire obiettivi del miglioramento della qualità urbana e territoriale, di minor entità rispetto a quelli già individuati dal PAT.

#### INSEDIAMENTO DI MEDIO-GRANDI E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

L'argomento viene trattato all'art. 43 delle NT.

A prescindere da quanto previsto nell'art. 43 delle NT, al fine di render il PAT adeguato a quanto prevede la normativa regionale in materia di commercio, si ricorda quanto prevede la recente L.R. 50/2012 e al successivo Regolamento attuativo della stessa.

E comunque tale possibilità dovrà derivare dal raggiungimento di accordi territoriali fra gli enti interessati tesi al generale obiettivo della perequazione e dell'equilibrio territoriale della tradizionale rete di vendita secondo le linee guida che saranno concordate.

In tal senso andrà modificato l'art. 43 delle NT.

#### AREA AGRICOLA

Come espresso nel parere della Direzione Agroambiente, dovranno essere effettuate, al riguardo in particolare degli allevamenti presenti sul territorio comunale, le opportune verifiche, anche alla luce di quanto rilevato per le Carte progettuali del PAT, e di fornire un dato unitario e giustificato.

Tale verifica dovrà essere contenuta nella documentazione da predisporre per la Conferenza dei Servizi Decisoria.

#### SAU

Al riguardo della SAU, si richiama quanto esposto nel parere del Servizio Agroambiente.

Si prende atto che come previsto dalla DGR 3650 del 25 novembre 2008, il Comune ha deciso di non avvalersi dell'incremento del 10% della SAU trasformabile, previsione contenuta nell'art. 22 delle NT.

Sempre al riguardo della SAU, si prescrive che nell'articolo venga inserito quanto di seguito riportato: *"In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato, dal momento della sua adozione in Consiglio Comunale, predisponendo un apposito Registro Fondiario e della Produzione edilizia volumetrica con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla SAU, del nuovo volume assentito e realizzato."*

Quanto appena esposto dovrà trovare riscontro nel verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria.

In funzione delle modifiche al PRG apportate dal Comune dopo la sottoscrizione del PAT, si prescrive che lo stesso adegui la cartografia ed eventualmente anche la normativa in funzione delle modifiche apportate.

#### PAI – PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Si rileva che nelle Tavole n. 1, 3 e 4 del PAT, contengono informazioni coerenti con il PAI adottato, comunque si rammenta che il PAI è uno strumento sovraordinato, per cui prevalgono le norme adottate.

In considerazione degli eventi meteorologici occorsi nei mesi di novembre e dicembre 2010, e novembre 2012, si ritiene opportuno che il Quadro Conoscitivo, nonché gli altri elaborati del PAT, vengano integrati con le informazioni relative alle aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e/o geologico. In tali aree si dovranno opportunamente valutare eventuali previsioni di trasformabilità da effettuarsi in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

#### NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PAT.

La normativa del PAT andrà adeguata, oltre che a quanto espresso nei pareri sopraccitati e riportati (in particolare il parere della VAS), e a quanto precedentemente espresso nelle considerazioni e valutazioni di presente parere, anche a quanto verrà di seguito riportato, relativo agli "Orientamenti per le NT del PAT".

##### Art. 8 – Rischio sismico.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Geologia e Georisorse.

##### Art. 9 – Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Geologia e Georisorse.

##### Art. 9 - Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto. Lettera M) Allevamenti zootecnici.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

##### Art. 9 - Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto. Lettera I) Corsi d'Acqua.

La Tavola dei Vincoli, come pure il presente articolo andranno rivisti secondo quanto prevede la DCR n. 23 del 11.07.2001 avente per oggetto: *"Determinazione dei Corsi d'acqua da escludere dal vincolo paesaggistico. Provvedimento C.R. 28 giugno .1994, n. 940 – punti 2 e 3. Adempimenti relativi alle Province di Verona e Rovigo articolo 146 del D.L.gs 29 ottobre .1999, n. 490."*, e s.m.i.

Come precedentemente esposto al riguardo del P.T.R.C., andrà inserito il seguente articolo che prenderà il numero 10.

*"Art. 10 - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)*

*Rif. Legislativo: L.R. 11/2004.*

*Rif. Cartografia:*

*Tav. 2 – Carta delle invarianti.*

*Tav. 3 – Carta delle fragilità.*

*PTRC adottato NTA Art.10 – Aree a elevata utilizzazione agricola.*

*PTRC adottato NTA Art.25 – Corridoi ecologici.*

*PTRC adottato NTA Art.62 – Progetto architettura del Novecento nel Veneto.*

Contenuto

*Il territorio del comune di Mozzecane è interessato integralmente nelle planimetrie del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottato dalla Regione Veneto con Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009. Con successiva DGR 427 del 10.04.2013, è stato adottato il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) – variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica"*

Direttive

*Le principali indicazioni del PTRC per il territorio comunale di Mozzecane sono riportate nelle seguenti tavole del PAT:*

*Tav. 2 – Carta delle invarianti = Corridoi ecologici.*

*Tav. 3 – Carta delle fragilità = Aree a elevata utilizzazione agricola.*

Prescrizioni E Vincoli

*Le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 372 del 17.02.1999 E DGR 427 del 10.04.2013, comportano per il PAT, e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato.*

*Il PAT conferma le direttive e le prescrizioni del PTRC vigente e adottato e recepisce automaticamente le eventuali modifiche apportate in fase di approvazione definitiva del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.*

*Il PI adeguerà la specifica normativa e la cartografia di riferimento alle specifiche disposizioni del PTRC con l'eventuale implementazione dell'elenco degli edifici, manufatti e sistemi di edifici rappresentativi della produzione architettonica del Novecento mediante un tavolo di concertazione a regia regionale, nonché con l'attivazione di specifiche e differenziate politiche locali di salvaguardia e valorizzazione."*

*A seguito dell'introduzione del presente articolo, la numerazione delle NT andrà conseguentemente modificata.*

*Come precedentemente esposto al riguardo del P.T.C.P., andrà inserito il seguente articolo che prenderà il numero 13.*

"Art. 13 – Norme di salvaguardia del PTCP adottato

*Le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Verona comportano per il PAT l'applicazione del regime di salvaguardia. Le correzioni ed adeguamenti degli elaborati e documenti del PAT dovranno essere apportati nei tempi previsti dalla normativa del PTCP.*

*Dalla adozione del PTCP o di eventuali varianti, e fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, è sospesa ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani. "*

*A seguito dell'introduzione dei due precedenti articoli, la numerazione delle NT andrà conseguentemente modificata.*

Art. 17 – Invarianti di natura geologica e idrogeologica –Art. 19 – Invarianti di natura paesaggistico e ambientale.

*Come rilevato precedentemente al punto "Contesti figurativi Paesaggistici", al fine di tutelare la non del tutto trascurabile presenza di risaie, nella tavola agronomica copertura del suolo, e considerato inoltre che tali aree sono comprese all'interno dell'ambito paesaggistico del Tione, si propone il presente articolo che potrà integrare il n. 19 già previsto nelle NT del PAT:*

*"Rif. Legislativo: L.R. 11/04 Norme per il Governo del Territorio, art. 13, 40*

*Rif. Cartografia:*

*Tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale.*

*Tav. 2 Carta delle Invarianti.*

*Tav. 4 Carta della Trasformabilità.*

Contenuto

*Sono invarianti di natura storico monumentale i seguenti elementi indicati nella TAV 2 – Carta delle invarianti:*

*A. elementi areali:*

*-.....;*



-.....;

*B. elementi puntuali:*

-.....;

- Sistema delle antiche Pile da Riso;

#### Direttive

Il PI potrà integrare l'individuazione delle invarianti di natura storico monumentale sulla base dei criteri fissati dal PAT.

Il PI, definisce la specifica disciplina di tutela delle invarianti individuate dal PAT nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- *Sistema delle antiche Pile da Riso*: va garantita la tutela e sono ammesse tutte le opere finalizzate alla conservazione dei manufatti e alla loro visitazione.

#### Prescrizioni e Vincoli

Prima dell'adeguamento del PI alle direttive sopra richiamate, anche in deroga alla previgente disciplina di zona, sono comunque vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o all'alterazione negativa del bene protetto. Interventi diversi, nel rispetto della disciplina di zona, possono essere ammessi previo nulla osta da parte delle competenti autorità o, se non richiesto obbligatoriamente, sono comunque subordinati a preventivo parere favorevole della Commissione Edilizia Integrata ex LR 63/'94.

#### Art. 20 – Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Geologia e Georisorse.

#### Art. 22 – S.A.U. Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola.

L'articolo andrà integrato secondo quanto precedentemente esposto nel presente parere.

#### Art. 25 - Aree di edificazione diffusa e nuclei storici rurali.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

#### Art. 32 - Limiti fisici alla nuova edificazione

Si prescrive di ridefinire tali limiti più propriamente come "limiti fisici all'espansione".

Nelle "prescrizioni e vincoli" viene disposto che *"Prima dell'approvazione del P.I., nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel P.R.G. previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente interventi edilizi sugli edifici esistenti sino alla lett. d), comma 1, art. 3, D.P.R. 380/2001 e le opere pubbliche e/o di pubblico interesse, approvate in conformità alla disciplina generale e/o speciale che regola le singole fattispecie."*

Tale previsione risulta eccessivamente restrittiva, si richiama al riguardo, la modifica normativa intervenuta recentemente con la L.R. 30/2010, che anticipa la fine del regime transitorio e sancisce l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44 della L.R. 11/2004. Tale modifica prevede, infatti, che *"a seguito dell'approvazione del PAT il P.R.G. vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI"* (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004). Si prescrive pertanto, di modificare la specificazione in argomento come segue: *"Prima dell'approvazione del PI adeguato al PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel Piano Regolatore Generale previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'art. 44 della L.R. 11/2004"*.

#### Art. 33 – Aree agricole.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

#### Art. 34 - Rete ecologica locale

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

#### Art. 39 – Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

#### Art. 40 - Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale.

L'articolo andrà rivisitato secondo quanto esposto dal Servizio Agroambiente.

Art. 43 – Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio - grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate

L'articolo andrà modificato in funzione di quanto precedentemente esposto.

Dopo l'attuale articolo 44, andrà inserito il successivo articolo con la numerazione rivista:

"Art. .... - Verifica di sostenibilità e monitoraggio

Rif. Legislativo: Direttiva 2001/42/CE, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L. 447/1995; L.R. 11/2004 Norme per il Governo del Territorio, art. 4; L.r. 22/1997; DGR 16 del 11.02.2005, DGR 3262 del 24 ottobre .2006

Rif. Vas - Rapporto ambientale

Contenuto

In attuazione dell'art. 10 della DIRETTIVA 2001/42/CE e del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., il PAT determina le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive.

Direttive

L'attuazione delle previsioni del PAT, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio nel rispetto degli impegni già sottoscritti."

Di seguito andranno inserite le prescrizioni della VAS.

.....

Successivamente andrà inserito quanto segue:

"Prescrizioni e Vincoli.

L'Amm.ne Comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in relazione all'assetto territoriale ed ambientale prevede che gli indicatori individuati saranno soggetti di verifica con cadenza annuale (di breve periodo) e biennale (medio-lungo periodo) e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

Per la misura degli indicatori edilizio/urbanistici il Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, USLL, ecc).

In sede di attuazione del PAT sarà monitorato il livello di inquinamento acustico e luminoso e si provvederà, nel caso, a stilare e/o aggiornare il Piano di zonizzazione acustica ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. e il Piano comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della LR 27/1997 e s.m.i..

In sede di attuazione del PAT, verificati i livelli di concentrazione di radon emersi in sede di rapporto ambientale, si dovranno integrare le norme del PI con specifiche tecniche efficaci alla riduzione dell'esposizione al radon."

Art. 47 – Norme di Salvaguardia.

Si dovrà fare riferimento anche al P.T.R.C. ed al P.T.C.P.

OSSERVAZIONI

Sono pervenute direttamente all'Amm.ne comunale n. 24 osservazioni al PAT, di cui una con contenuti di carattere ambientale e che sono state valutate dalla Commissione VAS.

Con nota del 9 maggio 2013 prot. 2730, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 13.05.2013 prot. 199904, il Comune ha provveduto a trasmettere copia delle osservazioni pervenutegli.

In merito alle osservazioni pervenute si espone quanto segue:

N.	Cognome Nome Prot. Data	CONTENUTO	VALUTAZIONE
1	Bauce Alberto Prot. 1729 del 19.03.2013.	Eliminazione indicazione del tracciato della strada di circonvallazione ad ovest indicato con colore rosso e conseguente rinuncia al comparto n. 1 Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Parzialmente accolta, nel senso che viene tolto il tracciato previsto nella tavola 4 del PAT, inserendo una freccia verso est di previsione, accostata a quella ora prevista verso sud. L'effettivo tracciato dovrà derivare da apposita progettazione o da previsione puntuale nel P.I. <b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b>
2	Martinelli Italo	Eliminazione indicazione del tracciato della strada di circonvallazione ad ovest	Parzialmente accolta, nel senso che viene tolto il tracciato previsto nella tavola 4 del PAT, inserendo una freccia verso

	Prot. 1736 del 19.03.2013.	indicato con colore rosso e conseguente rinuncia al comparto n. 1 Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità	est di previsione, accostata a quella ora prevista verso sud. L'effettivo tracciato dovrà derivare da apposita progettazione o da previsione puntuale nel P.I. PARZIALMENTE ACCOLTA
3	Begnoni Natalina Prot. 1945 del 29.03.2013.	Ampliamento limite fisico indicazione di sviluppo residenziale a sud di Via Morando in fraz. S. Zeno. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Si rinvia a quanto prevede l'articolo 22 delle NT del PAT relativamente al consumo della SAU, del dimensionamento, e alla norma sulla flessibilità e al rapporto tra PAT, PI E PUA inserita nel presente parere. NON ACCOLTA
4	Begnoni Ida Prot. 1946 del 29.03.2013.	Ampliamento limite fisico indicazione di sviluppo residenziale a sud di Via Morando in fraz. S. Zeno. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Si rinvia a quanto prevede l'articolo 22 delle NT del PAT relativamente al consumo della SAU, del dimensionamento, e alla norma sulla flessibilità e al rapporto tra PAT, PI E PUA inserita nel presente parere. NON ACCOLTA
5	Benini carlo Prot. 1947 del 20.03.2013.	Retinatura di tutte le aree verdi attualmente presenti nel territorio ed in particolare quelle di Via XXV Aprile: campo da calcio e "bosco ARCI". Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati ma, in particolare, come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG, quelle in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala ridotta della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
6	Begnoni Gerardo Prot. 1948 del 29.03.2013.	Ampliamento limite fisico indicazione di sviluppo residenziale a sud di Via Morando in fraz. S. Zeno Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Si rinvia a quanto prevede l'articolo 22 delle NT del PAT relativamente al consumo della SAU, del dimensionamento, e alla norma sulla flessibilità e al rapporto tra PAT, PI E PUA inserita nel presente parere. NON ACCOLTA
7	Pierfabio Frigo e altri 220 firmatari. Prot. 2209 del 11.04.2013.	Ripristino di tutte le aree verdi campite come urbanizzazione consolidata residenziale a servizi di interesse comune e attrezzature pubbliche di maggior rilevanza Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati ma, in particolare, come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG, quelle in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala ridotta della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
8	Pierfabio Frigo e altri 207 firmatari. Prot. 2210 del 11.04.2013.	Mantenimento ad uso pubblico (zona F) degli edifici comunali Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati ma, in particolare, come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG, quelle in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala ridotta della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
9	Pierfabio Frigo e altri 203 firmatari. Prot. 2211 del 11.04.2013.	Modifica tracciato strada ovest nella parte che rientra nella S.R. 62. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Parzialmente accolta, nel senso che viene tolto il tracciato previsto nella tavola 4 del PAT, inserendo una freccia verso est di previsione, accostata a quella ora prevista verso sud. L'effettivo tracciato dovrà derivare da apposita progettazione o da previsione puntuale nel P.I. PARZIALMENTE ACCOLTA
10	Pierfabio Frigo e altri 194 firmatari. Prot. 2212 del 11.04.2013.	Cancellazione di tutte le espansioni residenziali previste. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Si ricorda che il PAT è uno strumento strategico non conformativo, spetta al P.I. individuare e/o conformare le aree previste nel PAT, fermo restando il dimensionamento dello stesso PAT e la quantità di SAU massima utilizzabile. NON ACCOLTA
11	Antonio Gennari Prot. 2240 del 12.04.2013.	Ripristino individuazione come zona F area verde di Via G. Leopardi Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati ma, in particolare, come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG, quelle in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala ridotta della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
12	Anselmi Gino	Eliminazione indicazione del tracciato	Parzialmente accolta, nel senso che viene tolto il tracciato

	Prot. 2241 del 12.03.2013	della strada ovest indicato con colore rosso Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	previsto nella tavola 4 del PAT, inserendo una freccia verso est di previsione, accostata a quella ora prevista verso sud. L'effettivo tracciato dovrà derivare da apposita progettazione o da previsione puntuale nel P.I. PARZIALMENTE ACCOLTA
13	Anselmi Gino Prot. 2242 del 12.03.2013	Eliminazione indicazione di espansione residenziale tra la zona residenziale di Via G. Bonizzato e la ferrovia. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Si rinvia al parere n. 16 del 26.02.2014 della commissione regionale VAS recepito integralmente nel presente parere. Si ricorda comunque quanto prevede l'articolo 22 delle NT del PAT relativamente al dimensionamento, e alla norma sulla flessibilità e al rapporto tra PAT, PI E PUA inserita nel presente parere, nonché al parere della Sezione Geologia.
14	Anselmi Gino Prot. 2243 del 12/03/2013	Eliminazione indicazione di espansione residenziale tra Villa Caranzoni Sandrini – e gli essiccatoi di tabacco fraz. Tormine. Tav. 4 – Trasformabilità.	Visto quanto esposto per l'osservazione n. 23, verificato che il bene andrà ulteriormente tutelato, si mantiene la previsione di potenziale ampliamento verso est, estendendo comunque l'area "Contesti figurativi di Beni monumentali" verso nord. PARZIALMENTE ACCOLTA
15	Anselmi Gino Prot. 2244 del 12.03.2013.	Riconferma di tutte le aree verdi destinate a servizi F campite come urbanizzazione consolidata residenziale a servizi di interesse comune e attrezzature pubbliche di maggior rilevanza Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati ma, in particolare, come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG, quelle in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala ridotta della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
16	Berti Alessandro e Francesco Prot. 2245 del 12.04.2013.	Mantenimento via Campagnola come strada cieca. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Non accoglibile, trattasi di materia non di competenza del PAT ma del P.I. o di eventuale progetto puntuale e/o specifico. NON ACCOLTA
17	Bertasi Luigi Prot. 2246 del 12.04.2013.	Individuazione propria zona attualmente destinata urbanizzazione consolidata residenziale in urbanizzazione consolidata produttiva. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Considerato che il PAT svolge una ricognizione delle previsioni esistenti nel PRG e dello stato dei luoghi vigente, non si reputa accoglibile l'osservazione. Spetta comunque al P.I., verificati i contesti urbanistici, sanitari ed ambientali l'eventuale modifica. NON ACCOLTA
18	Bonato Francesco Prot. 2285 del 15.04.2013.	Derubricazione attuale zona D2 posta in adiacenza l'area produttiva di Via I Maggio a zona E Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Considerato che il PAT svolge una ricognizione delle previsioni esistenti nel PRG, non si reputa accoglibile l'osservazione. Risulta comunque essere materia di competenza del P.I. secondo i criteri e la flessibilità consentite dalle NT e dal dimensionamento del PAT, non essendo il PAT strumento conformativo della previsione urbanistica dei suoli. NON ACCOLTA
19	Bonato Francesco Prot. 2286 del 15.04.2013.	Derubricazione attuale zona D2 di proprietà a zona E Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Considerato che il PAT svolge una ricognizione delle previsioni esistenti nel PRG, non si reputa accoglibile l'osservazione. Risulta comunque essere materia di competenza del P.I. secondo i criteri e la flessibilità consentite dalle NT e dal dimensionamento del PAT, non essendo il PAT strumento conformativo della previsione urbanistica dei suoli. NON ACCOLTA
20	Amministrazione Comunale Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 15.04.2013.	Individuazione nella Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità di n°4 zone attualmente destinate a servizi: - l'area verde situata a sud di Via XXV Aprile dove ricadono il Parco delle Rimembranze e la Baita degli Alpini - l'area verde di Via Manzoni attualmente adibita a campo da calcio - l'area verde antistante il campo da calcio di via U. Foscolo – fraz. S. Zeno - l'area verde di via Crocetta – fraz.	PAT approvati e come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala al 10.000 della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.

		Grezzano dove è presente il monumento	
21	Paolini Enzo Prot. 2308 del 16.04.2013.	Ripristino a vincolo zona pubblica giardini di Via U. Foscolo Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Come sempre operato nei PAT approvati e come dispone sia la L.R. 11/2004 e i collegati Atti di Indirizzo, nel PAT vanno individuate le aree ora classificate F dal Vigente PRG in proprietà o in utilizzo del Comune, aventi, data la scala al 10.000 della tavola 4, solo quelle di maggior rilevanza. Fermo restando che le aree F del vigente PRG comprese all'interno del consolidato ma aventi superfici minimali, mantengono la destinazione pubblica.
22	Gareggio Sergio Guarienti Guarientina Prot. 2351 del 18.03.2013.	Indicazione freccia di espansione della zona F in loc. Battistina Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	La richiesta può essere accolta in quanto finalizzata a ricomprendere anche l'area del laghetto, fonte della previsione di zona a Servizi F, inserita nel PAT. Si rinvia comunque a quanto esposto nel presente parere al riguardo di varianti approvate contestualmente e/o successivamente all'adozione del PAT. <b>ACCOLTA.</b>
23	Sandrini Massimo Prot. 2622 del 03.05.2013.	Modifica delle zona antistanti Villa Caranzoni Sandrini - fraz. Tormine Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Trattandosi di osservazione volta alla tutela del bene vincolato, si accoglie la proposta inserendo l'area posta a nord (ora consolidato), in Centro Storico. Spetterà comunque al P.I. l'effettiva zonizzazione nel rispetto dei criteri, della flessibilità e del dimensionamento del PAT. <b>ACCOLTA</b>
24	Gariggio Sergio Prot. 2666 del 06.05.2013.	Inserimento zona F per fare un servizio a parcheggio per camion Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Non accolta, in quanto area interessata da problematiche di ordine idraulico, geologico ma soprattutto inserita in contesto paesaggistico. <b>NON ACCOLTA</b>
25 FT	Gareggio Sergio Prot. 1130 del 03.03.2014.	Osservazione fuori termine integrativa di quella presenta in data 18.03.2013 prot. 2351, catalogato al n. 22. Chiede la rettifica della linea preferenziale della zona F in loc. Battistina da est anziché ovest. Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità.	Osservazione coerente con l'osservazione precedente n. 22 che va a chiudere la previsione di area a Servizi prevista anche sull'area di proprietà dell'osservante. <b>ACCOLTA</b>

Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni al PAT.

#### Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- la Validazione del Quadro Conoscitivo dovrà avvenire prima della Conferenza dei Servizi Decisoria, secondo quanto precedentemente citato nel presente parere.

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. 19921 del 19 novembre 2012.
- Genio Civile di Verona ha espresso con nota prot. 535612 del 26 novembre 2012.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto prot. 560 del 19 aprile 2006.
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 3114 del 4 aprile 2006.
- Della Direzione Geologia ed Attività Estrattive n. 571929 del 17 dicembre 2012.
- della Valutazione di Incidenza Ambientale contenuta nel parere VAS n. 16 del 26 febbraio 2014.
- Della Commissione Regionale VAS n. 16 del 26 febbraio 2014.
- Della Direzione Agroambiente n. 380397 del 12 settembre 2013.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, l.r. 11/2004, di

**ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE**

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane (VR), descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

**ELABORATI DI PROGETTO DEL PAT:**

- Fascicolo - A4 – Relazione.
- Fascicolo - A4 – Norme tecniche del PAT.
- Tavola 1 - A0 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – scala 1:10.000.
- Tavola 2 - A0 – Carta delle invarianti – scala 1:10.000.
- Tavola 3 - A0 – Carta della fragilità – scala 1:10.000.
- Tavola 4 - A0 - Carta della trasformabilità – scala 1:10.000.
- DVD - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo.
- Fascicolo A4 – Rapporto Ambientale comprensivo della Tavola uso del suolo.
- Fascicolo A4 – Sintesi non Tecnica.
- Fascicolo A4 - Relazione di screening di Incidenza Ambientale.

Per quanto riguarda le osservazioni vale quanto detto nelle considerazioni del presente parere.

Il Comune è incaricato della integrazione, correzione e verifica degli elaborati conseguentemente alle modifiche e all'accoglimento delle osservazioni.

Comitato  
previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2  
L.R.11/2004  
Consta di n. 24 fogli  
Venezia, lì 13.03.2014

**IL SEGRETARIO**  
f.to GIUSEPPE MANOLI

**IL PRESIDENTE**  
f.to IGNAZIO OPERTI

**PARERE MOTIVATO****n. 16 del 26 febbraio 2014**

(odg 6 del 26 febbraio 2014)

**OGGETTO: Comune di Mozzecane (VR)**

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;

**VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

**ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

**DATO ATTO** che:

- Il Comune di Mozzecane ha approvato con DGC n. 101 del 26.08.10 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Come dalla documentazione presentata il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

- Con DCC n.4 del 30.01.13, il comune adotta il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04 e sottoscritto l'accordo di pianificazione il 17.06.08.
- L'avviso dell'avvenuta adozione del Piano è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, pubblicato nel BURV n. 21 dell'1.03.13, nel sito Web e nei quotidiani "L'Arena" e "La Gazzetta" del 3.03.13.
- Come emerge dalla dichiarazione Responsabile Comunale del Procedimento comunale, al comune sono pervenute complessivamente n. 24 osservazioni, delle quali n.1 attinente questioni ambientali.

**DATO ATTO** che:

- La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 86 del 16 dicembre 2010, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Rapporto Ambientale Preliminare allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Mozzecane.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- n. 1076 del 19.02.13;
- n. 1295 del 01.03.13
- nota assunta al prot. reg. al n. 202205 del 14.05.13
- n. 460 del 03.07.13
- note del 23.10.13 e 29.10.13 acquisite al prot. reg. ai n.466739 e n.466761 del 29.10.13

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 248/2013 del 19.11.2013 con la quale:

- il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni esaminata la pratica contenente la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'allegato A, paragrafo 3, alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 a firma dell'arch. Gianluca Felici ha preso atto che:
  - per il Piano in esame, i dichiaranti affermano la sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/2006 ovvero sia "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000";
  - il piano in esame identifica delle strategie il cui ambito degli effetti è esterno ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;
  - il Piano non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- il Servizio pianificazione Ambientale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane e ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 6 del 26 febbraio 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 26 febbraio 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.

- Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.

- Relativamente all'ambito di ricarica degli acquiferi il valutatore ha precisato che sarà necessario attenersi alle norme dettate per tali aree nella gestione di sistemi per lo sfruttamento o scarico di acqua sotterranee; in particolare si dovrà fare riferimento all'art. 40 del PTA "Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee" e all'art. 52 del PAQUE "Fascia di ricarica degli acquiferi".

Per l'ambito interessato dalla zona di ricarica degli acquiferi e con profondità della falda freatica compresa tra 2 e 5 m il valutatore propone inoltre l'integrazione dell'art. 20 "Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche, strada consolare romana e aree a rischio archeologico" delle NTA con la seguente disposizione: *"nel caso siano previsti piani interrati in zona di ricarica degli acquiferi, siano descritte dovutamente le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi stessi dall'opera realizzata."*

Atteso che la Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione con parere n. prot. n. 571929 del 17.12.2012 ha evidenziato che ritiene opportuno precludere la realizzazione di interrati nelle aree soggette a problematiche idrauliche ("aree non idonee per deflusso difficoltoso e falda sub affiorante" e aree idonee a condizione per scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica"), si ritiene che debba essere inserita una disposizione che preveda la preclusione dei piani interrati nelle aree suddette e, in caso di comprovata necessità di realizzare piani interrati e seminterrati, la verifica dell'inesistenza di effetti negativi sulla falda.

Attesa inoltre la presenza di allevamenti zootecnici intensivi, dovranno essere individuate idonee prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità evidenziate, in sintonia con quanto previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto approvato con DGR n. 1150 del 26.07.2011.

- Per quanto riguarda la descrizione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico il Rapporto Ambientale rimanda a quanto descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare. Il Rapporto Ambientale dovrà pertanto essere integrato, prima dell'approvazione con i citati contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:
  - Ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità;
  - Tutela delle aree agricole residuali di interesse ambientale e sviluppo dell'agricoltura sostenibile;
  - Ripristino ambientale delle cave esistenti;
  - salvaguardia e riqualificazione dei centri storici;
  - salvaguardia o la ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici, idrogeologici e degli equilibri ecologici in ambito urbano;
  - valorizzare l'agro centuriato romano attraverso il recupero delle strade interpoderali;
  - recupero ambientale di cave estinte;
  - massima tutela dell'ambiente fluviale del Tione e corsi d'acqua minori.
  - migliorare la fluidità del traffico;
  - miglioramento delle sicurezza stradale per i pedoni e i ciclisti con realizzazione di appositi percorsi protetti;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- riqualificare le strade di quartiere;
  - ricostituire un chiaro limite fisico del paese, oltre il quale evitare l'edificazione;
  - espansione edilizia attentamente dimensionata, coerente con il contesto urbano e rurale;
  - ricucitura e completamento del tessuto urbano e recupero del patrimonio edilizio esistente;
  - prevedere per le aree degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione;
  - riqualificazione della rete viaria di accesso alla zona industriale una volta realizzata l'autostrada e la Grezzanella;
  - sostegno a forme di turismo rurale ed enogastronomico;
  - recupero e riutilizzo dei fabbricati rurali;
  - delocalizzazione delle attività presenti in zona impropria e/o incompatibili con il contesto;
  - ridefinizione delle perimetrazioni delle aree produttive, favorendo il recupero di quelle sotto utilizzate o in via di dismissione;
- La valutazione ha tenuto conto delle azioni sovracomunali a livello di macroscale, non avendo a disposizione le informazioni di dettaglio della progettazione degli interventi previsti; in particolare il valutatore evidenzia che gli ambiti produttivi di sviluppo previsti dal PAQE vengono confermati dal PAT senza essere localizzati in maniera puntuale e senza un reale dimensionamento. Il valutatore ritiene pertanto che tali ambiti debbano essere assoggettati, prima della loro attuazione, a verifica di assoggettabilità a procedura VAS.
- È stato inoltre chiarito che il simbolo indicato in forma ideogrammatica nella Tav. 4 "Carta della Trasformabilità", propone alternative localizzative e scenari di riferimento, ribadendo anche a livello grafico il fondamentale carattere strutturale e quindi non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI.
- Tutto ciò considerato si ritiene che il Piano degli Interventi o qualsiasi altro strumento che dia attuazione agli ambiti produttivi previsti dal PAQE debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.
- Il PAT recepisce come consolidate le aree di espansione residenziale previste nel PRG, le quali sono state valutate con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione dello scenario di PAT.
- Si evidenzia, tuttavia, che nel documento "Integrazioni al Rapporto Ambientale" viene fatto erroneamente riferimento ad un'area di completamento produttivo a San Zeno (ATO 1), mentre sia il PRG vigente sia il PAT individuano tale ambito come zona a servizi. Tale incoerenza dovrà pertanto essere corretta nell'elaborato citato prima dell'approvazione del Piano.
- Per quanto riguarda le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" sono stati forniti alcuni chiarimenti relativi agli interventi previsti dal PAT nei diversi ambiti individuati. Si tratta di aree in cui sono previsti:
- riqualificazione e riordino dell'aggregato e delle attività insediate e delle aree a standard;
  - interventi sulla viabilità interna e, per l'ambito 01 nell'ATO 1, innesto sulla SR 62 del tracciato della strada di circonvallazione ad ovest del capoluogo;
  - cessione aree necessarie per miglioramento e riqualificazione delle aree a standard con attuazione e integrazione delle aree a parcheggi conseguenti agli eventuali cambi di destinazione d'uso di tipo commerciale;
  - riconversione graduale delle attività produttive esistenti in attività terziarie e residenziali (ATO 3C);



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Considerato che le Norme Tecniche prevedono nelle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" eventuali cambi di destinazioni d'uso e che tali cambi di destinazione non sono stati meglio precisati nel Rapporto Ambientale, si ritiene che tali ambiti debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.

- L'analisi di coerenza interna è stata effettuata ponendo a confronto gli obiettivi del PAT esposti nel Documento Preliminare con le azioni previste. Tale analisi è stata affrontata per i diversi settori tematici e con riferimento alle criticità individuate nel Rapporto Ambientale Preliminare.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica della coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:
  - Piano territoriale di Coordinamento Regionale,
  - Piano d'Area Quadrante Europa;
  - Piano d'area Pianure e Valli Grandi Veronesi;
  - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Interregionale Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante.
- Per quanto riguarda gli "indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate" si ritiene opportuno che prima dell'approvazione siano verificati i contenuti dell'articolo 43 delle NTA con quanto previsto dalla LR n. 50/2012 e dal regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale". Tali ambiti andranno comunque sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
- Relativamente all'ambito di trasformazione residenziale individuato sulla Tavola 4 "Carta della Trasformabilità" in prossimità del confine orientale dell'ATO 1 si evidenzia che la linea preferenziale di sviluppo rientra in un ambito che presenta i seguenti vincoli:
  - fascia di rispetto cimiteriale;
  - fascia di rispetto ferroviario;

L'area è inoltre individuata sulla Tavola 3 "Carta delle Fragilità" come "area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda" e come "area di dissesto idrogeologico (area a deflusso difficoltoso)". All'interno dell'ambito è inoltre presente una risorgiva e un corso d'acqua che presenta una fascia di rispetto di 10m.

Sulla Tavola 4 non sono riportate l'asta del fontanile e le "aree di connessione naturalistica" rappresentate sulla Tavola 2 "Carta delle Invarianti" (con particolare riferimento al suddetto corso d'acqua).

Il valutatore afferma che la criticità relativa alla presenza della risorgiva è stata evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale e che ciò ha inficiato la valutazione relativa alla componente naturalistica; per tale motivo è stato indicato di spostare l'area di espansione distante dalla ferrovia di realizzare il collettamento fognario con linee che tengano conto della presenza di tale elemento di naturalità. Tuttavia non risulta siano state individuate pertinenti direttive per il PI.

Nella tabella di valutazione è inoltre attribuito un giudizio negativo all'indicatore "compatibilità geologica".

Nel merito degli aspetti geologici non risulta siano state recepite dal Piano le prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione con parere prot. n. 571929 del 17.12.2012 e, in particolare, per gli aspetti attinenti l'ambito in parola:

- corrispondenza tra quanto indicato nel paragrafo "COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEI TERRENI AI FINI URBANISTICI" e quanto rappresentato sulla "Carta delle Fragilità";
- stralcio del secondo alinea del dell'elenco puntato del paragrafo "AREA NON IDONEA PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E SOGGIACENZA DELLA FALDA";



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- raccomandazione di limitare "la possibilità di annullare la fascia di rispetto secondaria nei contesti maggiormente antropizzati o di graduarne l'estensione in funzione (...) degli edifici circostanti" esclusivamente alla presenza di edifici o strutture esistenti e che nessun nuovo intervento edificatorio né alcun nuovo scarico possa essere effettuato in tale area.

Tutto ciò considerato e tenuto conto delle criticità ambientali presenti nel sito in parola si ritiene che la linea preferenziale di sviluppo in prossimità del confine orientale dell'ATO 1 debba essere stralciata.

- Sulla Tavola 4 "carta delle Trasformabilità non sono riportate le testate di incisione di risorgiva" e le "aree di connessione naturalistica" rappresentate sull'elaborato 4 "Carta delle Invarianti". Si ritiene pertanto opportuno l'aggiornamento dell'elaborato grafico con quanto sopra riportato.
- Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del fontanile e dell'area di connessione naturalistica individuati a ridosso della zona produttiva esistente nell'ATO 2 e dovranno essere individuate idonee direttive finalizzate alla tutela di tali elementi naturali per l'attuazione dell'ambito di espansione individuato a sud della suddetta zona produttiva, che dovrà comunque essere sottoposto a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, e dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011.
- Atteso che il Piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale prevede, tra le modalità di presentazione dei dati, la compilazione di diverse relazioni/rapporti e che per certi indicatori non viene individuata l'unità di misura, si ritiene opportuno che prima dell'approvazione debba essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori da monitorare e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.

**VALUTATE** le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali, delle quali si riporta nella seguente tabella il nominativo del proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e parere del valutatore, nonché quello della Commissione VAS.



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

## AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Proponente	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione e parere del valutatore	Parere della Commissione
Gruppo Consiliare Vivere Mozzecane Prot. n. 2242 del 12.04.2013	<p>Nella carta delle trasformabilità (TAV. 4) si prevede una possibile zona preferenziale di sviluppo residenziale nella zona compresa tra via Don G. Bonizzato e la ferrovia.</p> <p>Tale zona presenta vincoli quali la presenza di una risorgiva e ricade in parte della fascia di rispetto cimiteriale. La vicinanza della ferrovia va inoltre ad incidere negativamente sulla qualità di vita dei possibili residenti in tale area.</p> <p>Nella carta delle fragilità (TAV. 3) tale area è classificata come area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda" e come "area a dissesto idrogeologico a deflusso difficoltoso".</p> <p>A questo si aggiunge il fatto che l'attuale piano di campagna è di circa 2 metri più basso delle quote delle strade limitrofe.</p> <p>L'edificazione di tale area risulta quindi assai impropria sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista abitativo.</p> <p>Il proponente chiede di eliminare tale zona di sviluppo, anche nella considerazione che le altre possibili zone di sviluppo individuate possono sopprimere al fabbisogno previsto nel dimensionamento del PAT.</p>	<p>a) Si è concordi con l'osservazione per quanto riguarda la presenza della ferrovia e per cui si è già evidenziata tale criticità all'interno della VAS (pag. 153-154).</p> <p>A tale azione è stato inoltre assegnato un punteggio negativo all'interno della matrice di valutazione della VAS per quanto riguarda la componente acustica.</p> <p>In sede di progettazione del PAT, per tale motivo si è indicato di confinare l'area di espansione più possibile distante dalla linea ferroviaria ad ovest. Si ritiene necessario che in fase di Piano degli Interventi vengano presi accordi con i gestori della Rete ferroviaria al fine di realizzare delle barriere acustiche al fine di ridurre l'impatto delle opere in progetto e dell'esistente.</p> <p>b) Si è concordi con l'osservazione per quanto riguarda la <b>presenza della risorgiva</b> e per cui si è già evidenziata tale criticità all'interno della VAS (pag. 90-91) e ciò ha inficiato la valutazione relativa alla componente naturalistica.</p> <p>Per tale motivo si è indicato di spostare l'area di espansione distante dalla linea ferroviaria verso ovest e di realizzare il collettamento fognario con linee che tengano conto della presenza di tale elemento di naturalità.</p> <p>c) Si è concordi con l'osservazione per quanto riguarda la <b>criticità idraulica</b>, e per cui si è già evidenziata tale criticità all'interno della VAS (pag. 90-91).</p> <p>A tale azione è stato inoltre assegnato un punteggio negativo all'interno della matrice di valutazione della VAS per quanto riguarda la compatibilità geologica; a tal fine si richiama il parere della Regione - Direzione geologia e Risorse - prot. 57/1929 del 17/12/2012 di cui si riporta l'estratto.</p> <p>Per tale motivo si è indicato di spostare l'area di espansione più possibile ad ovest.</p> <p>Sarà necessaria la predisposizione di misure mitigative per la realizzazione dell'intervento che sono state descritte nelle NTA, e che dovranno facilitare il deflusso delle acque, evitare la realizzazione degli scantinati e introdurre sistemi che impermeabilizzino le fondazioni.</p> <p>d) In particolare andrà aggiornata la <b>zonizzazione acustica</b> per le aree in cui sono previste espansioni.</p> <p>Nella valutazione di tali espansioni sarà necessario tenere conto della vicinanza a sorgenti acustiche come ad esempio viabilità ad alto scorrimento e linea ferroviaria.</p> <p>In particolare viene evidenziata la presenza della linea ferroviaria.</p>	<p>La linea preferenziale di sviluppo residenziale individuata sulla Tavola 4 carta della Trasformabilità in prossimità del confine orientale dell'ATO 1, rientra in un ambito che presenta i seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fascia di rispetto cimiteriale;</li> <li>• fascia di rispetto ferroviario;</li> <li>• fascia di rispetto ferroviario;</li> </ul> <p>L'area è individuata sulla Tavola 3 "Carta delle Fragilità" come "area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda" e come "area di dissesto idrogeologico (area a deflusso difficoltoso)".</p> <p>All'interno dell'ambito sono inoltre presenti una risorgiva e un corso d'acqua che presenta una fascia di rispetto di 10m.</p> <p>Sul punto si fa presente che sulla Tavola 4, non sono riportate l'asta del fontanile e le "aree di connessione naturalistica" rappresentate sulla Tavola 2 "Carta delle Invarianti" (con particolare riferimento al suddetto corso d'acqua).</p> <p>Il valutatore afferma che la criticità relativa alla presenza della risorgiva è stata evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale e che ciò ha inficiato la valutazione relativa alla componente naturalistica e per tale motivo ha indicato di spostare l'area di espansione distante dalla ferrovia e di realizzare il collettamento fognario con linee che tengano conto della presenza di tale elemento di naturalità. Tuttavia non risulta siano state individuate pertinenti direttive per il PI.</p> <p>Nella tabella di valutazione è inoltre attribuito un giudizio negativo all'indicatore "compatibilità geologica".</p> <p>Relativamente al parere prot. n. 57/1929 del 17.12.2012 si evidenzia che non risulta siano state recepite dal Piano le prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione e, in particolare, per gli aspetti attinenti l'osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corrispondenza tra quanto indicato nel paragrafo "COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEI TERRENI AI FINI URBANISTICI" e quanto rappresentato sulla "Carta delle Fragilità";</li> <li>• stralcio del secondo alinea dell'elenco puntato del paragrafo "AREA NON IDONEA PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E SOGGIACENZA DELLA FALDA";</li> <li>• raccomandazione di limitare "la possibilità di annullare la fascia di rispetto secondaria nei contesti maggiormente antropizzati o di graduare l'estensione in funzione (...) degli edifici circostanti" esclusivamente alla presenza di edifici o strutture esistenti e che nessun nuovo intervento edificatorio né alcun nuovo scarico possa essere effettuato in tale area.</li> </ul> <p>Tutto ciò considerato e tenuto conto delle criticità ambientali presenti nel sito oggetto di osservazione si ritiene che la linea preferenziale di sviluppo in parola debba essere stralciata e si concorda con l'osservazione.</p>

SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto, con le precisazioni sopra riportate.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME  
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

### PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mozzecane (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

### PRESCRIZIONI

#### 1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente disposizione: *"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ATMOSFERA	Aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione in atmosfera	Vari	Pressione	ARPAV, Provincia di Verona	Biennale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata di inquinamento dell'atmosfera. Obiettivo: tutelare lo stato di qualità dell'aria.
IDROSFERA	Aggiornamento dello stato ambientale dei corsi d'acqua (specie per il Fiume Adige)	SACA	Stato	ARPAV, Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che traendo dati dalle Analisi provinciali permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera	SCAS	Stato	U.L.S.S. 22, ARPAV, Acque Veronesi	Biennale	Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi nel territorio comunale.
CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Comune di Mozzecane, Acque Veronesi	Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale	Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite.
	Consumi domestici di acqua potabile	mc/anno l/ab/gg	Pressione	Comune di Mozzecane e Acque Veronesi	annuale	Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto		Pressione	Acque Veronesi	Semestrale	Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	N°	Pressione	Comune di Mozzecane	Biennale	Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha/anno	Pressione	Comune di Mozzecane, Provincia di Verona	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
BIODIVERSITA'	Estensione del verde pubblico, delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica.
AGNETI FISICI	Piano di illuminazione	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione
	Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.
PATRIMONIO STORICO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati.
AREA EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Mozzecane	alla redazione del PI o varianti allo stesso	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.
ECONOMIA E SOCIETÀ	Indicatori demografici	N°	Stato	Comune di Mozzecane	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.
	Estensione e funzionalità rete ciclopedonale	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	annuale	Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua
	Mobilità	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT	Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità)
MATERIALI ED ENERGIA	Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata	Kg/anno/ab	Pressione	Comune di Mozzecane, Ente gestore rifiuti	Annuale	Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto. Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.*

- 1.1.2. dovrà essere inserita una disposizione che preveda la preclusione dei piani interrati nelle aree soggette a problematiche idrauliche ("aree non idonee per deflusso difficoltoso e falda sub affiorante" e aree idonee a condizione per scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica") e, in caso di comprovata necessità di realizzare piani interrati e seminterrati, la verifica dell'inesistenza di effetti negativi sulla falda.
- 1.1.3. dovranno essere individuate idonee prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità evidenziate, in sintonia con quanto previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto approvato con DGR n. 1150 del 26.07.2011.
- 1.1.4. Alla fine dell'art. 29 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *"il Piano degli Interventi o qualsiasi altro strumento che dia attuazione agli ambiti produttivi previsti dal PAQUE sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006."*
- 1.1.5. Alla fine dell'art. 30 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *"le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" saranno sottoposte a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013."*
- 1.1.6. dovrà essere verificata la coerenza dell'art. 43 con la LR n. 50/2012 e con il regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 *"Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale"*; alla fine dell'art. 43 dovrà essere inserito il seguente periodo: *"la localizzazione delle strutture di vendita dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006."*
- 1.1.7. dovrà essere inserito un articolo contenente gli opportuni riferimenti a quanto previsto dalla LR n. 17 del 07.08.2009 e le seguenti disposizioni:
  - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
  - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
  - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.2. La linea preferenziale di sviluppo residenziale individuata sulla Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" in prossimità del confine orientale dell'ATO 1 dovrà essere stralciata.
- 1.3. La linea preferenziale di sviluppo produttivo individuata a sud della zona produttiva nell'ATO 2 dovrà essere stralciata.
- 1.4. La Tavola 4 "carta delle Trasformabilità" dovrà essere aggiornata con l'individuazione della rete ecologica e dei fontanili.
- 1.5. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale.
- 1.6. Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con la descrizione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico contenuta nel Rapporto Ambientale Preliminare, nonché con le integrazioni di cui alla nota prot. n. 4060 del 03.07.2013, correggendo l'errata individuazione dell'area di completamento produttivo riportata a pag. 12 del documento "Integrazioni al Rapporto Ambientale" trasmesso con la medesima nota.
- 1.7. Dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.
- 1.8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. n. 4060 del 03.07.2013 e con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.11. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 4060 del 03.07.2013, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. in sede di attuazione del Piano:**
- 2.1. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 2.2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.4. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Direttore del Dipartimento del Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
*Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 12 pagine